Anno 52 — Martedì 17 Maggio 1927 - Anno V — N. 115

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,51 - Necrologie L. 1,51 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione o Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La ripresa dei lavori parlamentari

La seduta del Senato

Un altro Principe di Savoia membro del Senato

ROMA, 16.

La seduta è aperta alle 16, presiede S. E. TITTONI.

Il PRESIDENTE è particolarmente lieto di annunciare che nel marzo decorso S. A. R. il Principe Eugenio Alfonso Carlo Maria Giuseppe di Savoia Genova, Duca di Ancona, avendo compiuto il 21° anno è entrato, a termine dell'art. 34 dello Statuto a far parte del Senato ed il suo nome è stato iscritto nell'albo dei Senatori del Regno.

Il Senato ascrive a suo onore altissimo di accogliere nel suo seno un altro principe dell'augusta Casa Sabauda, fortuna d'Italia. Chiede al Senato che lo autorizzi a rivolgere a suo nome fervidi rallegramenti e congratulazioni a S. A. R. il Duca di Ancona ed all'augusto suo Genitore il Duca di Genova cogli omaggi del Senato. (Applausi unanimi e prolungati).

Commemorazioni

Il PRESIDENTE si alza e con lui si alzano Senatori e Ministri. Commemora i senatori Pistoia, Samminiatelli, Del Lungo, Pellerano.

FEDERZONI, Ministro delle Colonie, a nome del Governo si associa alle commemorazioni ricordando le benemerenze dei defunti senatori.

Il Bilancio dell'Aeronautica

Si inizia la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per lo esercizio finanziario 1927-28.

BAVA, relatore. — Si compiace di rilevare che gli sforzi compiuti per dare incremento alla nostra Aeronautica ottengono risultati che tutto il mondo applaude. Prega l'on. Sottosegretario per l'Aeronautica di fare in modo che siano portate largamente a cognizione del pubblico le disposizioni concernenti il reclutamento.

Si compiace del magnifico viaggio recentemente compiuto dall'on. Balbo nelle terre che conservano così profonda traccia della civiltà di Venezia e di Roma. Augura che l'aviazione civile abbia un più intenso sviluppo in Italia. Dichiara che la Commissione di finanze è unanime nel proporre l'approvazione del bilancio e nell'applaudire all'attività aeronautica italiana. Si associa al nobile telegramma inviato dall'on. Balbo per gli aviatori francesi e desidera che dal Senato nuovamente si esprima un voto augurale per l'opera audace del colonnello de Pinedo. Riesca la sua impresa gloriosa come noi la desideriamo e sia il giorno della sua partenza fausto e felice sopra ogni altro. vivi applausi).

Il discorso di S. E. Balbo

BALBO, Sottosegretario per l'Aeronautica, ringrazia il relatore della Commissione di finanza del bilancio. Dichiara di limitarsi a tratteggiare alcuni punti particolari senza ripetere le osservazioni esposte nell'altro ramo del Parlamento. Il reclutamento presenta particolari difficoltà perchè si debbono esigere nel personale speciali qualità fisiche e psichiche. Durante l'anno 1926-27 sono stati banditi molti concorsi straordinari per completare i quadri pel funzionamento attuale. Bisogna tuttavia pensare alle esigenze della mobilitazione perchè l'Aeronautica, come Arma speciale, è nata solo da 4 anni e non ha quindi potuto trarre dal personale congedato gli elementi per la forza della riserva. Rimane ancora un gran numero di ufficiali che non è rientrato a far parte dell'Arma e che bisogna oggi ricercare e inquadrare nella riserva per servirsene in caso di mobilitazione; particolarmente importante è la creazione della riserva del Genio aeronautico.

L'oratore crede molto alla benefica influenza che potrà avere la scuola in tutti i campi dell'attività aeronautica e non restringerà la sua attenzione alle scuole destinate a fornire il personale per l'aviazione militare, ma aiuterà per quanto sarà possibile la iniziativa già presa da alcuni istituti industriali di specializzarsi nelle costruzioni aeronautiche.

Problema di non comune gravità è quello della riserva aerea. Tutte le nostre città sono esposte alle incursioni aeree e più lo saranno in avvenire. L'arma chimica si delinea come l'agente principale per l'offensiva contro i centri industriali delle grandi città. Potrebbe darsi che, superate le ultime pregiudiziali umanitarie, la guerra futura divenisse molto crudele. Di fronte ad un pericolo così grave la difesa del territorio nazionale esige la più accurata meditazione. Appare indispensabile la collaborazione diretta dell'Aviazione da caccia con l'artiglieria antiaerea che sarebbe bene affidare allo stesso comando. D'altra parte è chiaro che se altri prepara tal genere di guerra, noi dovremo essere pronti a difenderci e ad usare gli stessi mezzi: per questo motivo l'oratore segue con intensa attenzione l'opera dell'unificato servizio chimico dal quale attende i mezzi per la difesa e l'offesa. Siccome la maggior parte degli stabilimenti di costruzioni aeronautiche si trovano oggi accentrati nell'Italia settentrionale, bisogna provvedere a favorire lo sviluppo di tale industria nel Mezzogiorno. Questa opera è già stata iniziata dal Ministero e sarà proseguita con speciale attenzione. Si tende altresì a nazionalizzare l'industria perchè il nostro Paese, nelle peggiori condizioni di isolamento, possa provvedere alla sua difesa. Per ciò che riguarda la diminuzione del costo degli apparecchi, l'oratore conta su tre capisaldi principali: 1.o la rivalutazione della lira; 2.o il regime di commesse che consenta all'industria di mantenere le sue aziende in un grado di efficienza relativamente costante; 3.o la tendenza ad unificare le parti degli apparecchi che rende meno gravi le spese dello Stato per il rifornimento che diminuisce per le ditte il costo generale della costruzione.

L'oratore insiste nel richiamare l'attenzione dei costruttori sul fatto che i nuovi esemplari devono essere precipuamente idonei agli scopi a cui sono destinati. La grande visibilità, la comodità e sicurezza dell'armamento, la precisione del puntamento sono le qualità che bisogna cercare a qualunque costo, anche a detrimento di quelle troppo superficialmente reputate essenziali.

Uno speciale problema sta molto a cuore al Duce e all'oratore: la costruzione di un motore ad olio pesante per l'aviazione. Non si tratta di un desiderio o di un progetto: tale motore è già entrato nella fase della pratica costruttiva e presenterà, una volta messo in azione, molti vantaggi tecnici ed economici. Risponde al relatore che, se la Germania emerge per l'impianto e l'esercizio di linee aeree, ciò si deve al fatto che essa ha dedicato all'aviazione civile tutte le risorse che non poteva dedicare a quella militare.

Appena i limiti di bilancio lo consentiranno noi aggiungeremo alle linee ora esistenti molte altre linee già completamente studiate che formeranno una rete per la quale sarà possibile dall'Europa centrale giungere sino a Costantinopoli ed Alessandria. I dati riportati dal relatore di 518.487 chilometri volati con 1552 passeggeri e con 33 tonnellate di merci e bagagli non rappresentano il complesso di un anno di servizio, ma di un periodo vario per le varie linee molto inferiori. Se il servizio fosse stato iniziato con l'inizio dell'anno il numero dei Km. volati sarebbero perfettamente confrontabile alle miglia percorse dalla Inghilterra e dall'Olanda. Degno di menzione sono le due linee caratteristiche che danno all'Italia un primato; una sul mare aperto fra Napoli e Palermo, ma tenuta in efficienza anche durante l'inverno e una sorvolante le Alpi e l'Appennino cioè le zone più aspre della Europa. Nella sua recente ispezione alle navi basi fuori d'Italia ha notato la necessità di sostituire i vecchi motori con tipi moderni. La rete di basi aeree costituite da a Taranto, Leros, Tobruk, Bengasi, Tripoli, Augusta ed Elmass ci dà sufficiente affidamento in una buona sorveglianza nel Mediterraneo.

Quanto alle costruzioni sarà necessario prendere provvedimenti amministrativi più rapidi i quali permettano di interporre lungo tempo tra il delinearsi del bisogno e la possibilità di offrontarlo. Occorre anche studiare un nuovo ordinamento dei servizi per distinguere le responsabilità e gli studi della produzione e degli approvvigionamenti. Al di sopra dei tre enti che ne delibereranno vi sarà un Comitato tecnico a disposizione del Ministro il quale forse nello anno prossimo potrà avere la sua sede corrispondente ai bisogni.

L'oratore concludendo afferma che la nostra stirpe sempre rinnovantesi in una perenne giovinezza, segnò più volte nel corso della storia il suo carattere di audacia consapevole che si espande in nuovi orizzonti e tenta le ignote vie e segna con sacrificio e sicurezza i nuovi termini del dominio. Questa stirpe di navigatori deve diventare e diventerà stirpe di volontari. Il Capo del Governo ha detto il primo comandamento, secondo la sua volontà e sotto la sua guida la gioventù d'Italia si è lanciata nell'agone, ha trasvolato tutti i cieli e si appresta secondo il suo auspicio a nuovi trionfi. (Vivissimi applausi, congratulazioni).

Introdotto nell'aula dai senatori Badoglio, Orsi, e Delfino presta giuramento il senatore De Vecchi.

Senza discussione si approvano i capitoli del Bilancio dell'Aeronautica e gli articoli del disegno legge.

Sono poi approvate senza discussione alcune convenzioni in legge di decreti di secondaria importanza.

La seduta termina alle 18.

Il Duce consegna il gagliardetto alla Milizia forestale

ROMA, 16.

Questa mattina, alle 10 si è svolta a Villa Umberto un'austera cerimonia militare. Il Primo Ministro ha consegnato alla Milizia forestale il nuovo gagliardetto.

Alla cerimonia sono intervenuti i ministri Federzoni, Volpi e Belluzzo, i sottosegretari Balbo, Bastianini, Bianchi, Cavallero e Bottai, i marescialli Badoglio e Diaz, ecc.

Nel grande Parco dei Daini si sono disposti in quadrato i reparti della Milizia forestale al comando del generale Boriani.

Alle 10.30 è giunto l'on. Mussolini salutato da tre squilli di attenti e dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza.

Dopo che il Capo del Governo ha passato in rivista i reparti schierati, si è proceduto alla benedizione del gagliardetto; quindi l'on. Mussolini ha rivolto ai reparti queste parole:

«Camice Nere della Milizia Forestale! Vi consegno il labaro della vostra Legione. E' un simbolo che vi deve essere particolarmente caro, sempre e ovunque. Lo onorerete con perfetta disciplina, tutti i giorni ie, se sarà necessario, lo difenderete col vostro sangue».

Si è iniziato quindi lo sfilamento dei reparti.

Mentre il Primo Ministro stava per allontanarsi, un bimbo delle Colonie marine gli ha offerto un magnifico mazzo di fiori.

Il Duce ha baciato il piccino con grande affetto e si è quindi allontanato fra applausi scroscianti.

Il Re trionfalmente accolto

dal Popolo Napoletano

NAPOLI, 16.

Ieri mattina alle 9 S. M. il Re è giunto a Napoli e la sua presenza determinò una vera esplosione di entusiasmo da parte dei Napoletani che venerano in lui il Sovrano e amano il concittadino.

Già i giornali hanno dato ampie notizie delle trionfali accoglienze tributate ieri al Re e al suo arrivo, del discorso del Ministro Fedele, delle visite del Re e della rappresentazione di gala in suo onore del «Nerone» al San Carlo.

Diamo rapidi cenni sulle cerimonie svoltesi oggi.

Alle ore 8 la R. Nave «Giuliana» con a bordo S. E. Rocco, il Governatore di Roma principe Spada-Potenziani, l'on. Sansanelli, gli on. senatori Biscaretti e Brusati, l'on. Salvi e altre autorità e rappresentanze della stampa estera, è partita dal molo Beverella diretta al molo Granatella a Portici. Alle 9 S. M. il Re, fatto segno a grandi applausi dalla folla è uscito dal Palazzo Reale in automobile, si è recato al molo Beverella e si è imbarcato sul cacciatorpediniere «Confienza» diretto al porto Granatella dove proseguì per la località ove avrà luogo la cerimonia agli scavi di Ercolano.

Prestava il servizio d'onore una compagnia di marinai; il cacciatorpediniere «Confienza», scortato dai cacciatorpediniere «Palestro», «S. Martino» e «Solferino» che avevano issato tutti il gran pavese, si è mosso alle 9.40. Il Sovrano era accompagnato da S. E. il Ministro Fedele e dalle personalità del seguito. A ricevere S. M. il Re allo sbarco a Portici erano l'Alto Commissario, Castelli, le autorità locali, e varie personalità giunte a bordo della R. Nave «Giuliana». Prestavano servizio d'onore reparti della 145ª Legione della M. V. S. N. e carabinieri in alta uniforme. La popolazione di Portici riversatasi sul mare in numerose imbarcazioni nei pressi del porto ha improvvisato al Sovrano un'accoglienza delirante. Il piazzale esterno della vicina stazione ferroviaria era decorato con tappeto a scritte floreali inneggianti a S. M. il Re ed al Duce. Il Sovrano, dopo avere ricevuto gli omaggi delle autorità e personalità ha preso posto in un'automobile e si è diretto in territorio di Resina e precisamente nella località dove saranno iniziati i nuovi scavi di Ercolano.

Lungo tutto il percorso, di oltre due chilometri, la popolazione di Portici, di Resina e dei Comuni limitrofi raccolta ai lati delle strade, nei campi, sulle terrazze delle abitazioni, ha acclamato entusiasticamente al passaggio dell'automobile reale. Nei pressi della località dove si è svolta la cerimonia inaugurale degli scavi, erano state erette la tribuna reale e altre per gli invitati. Sul piazzale vicino al palco reale erano schierati militi nazionali e carabinieri. Presso la tribuna prestavano servizio d'onore i carabinieri. Nella zona da escavare varie squadre di operai con perforatrici idrauliche ed altri mezzi per la escavazione erano in attesa dell'ordine per cominciare i lavori.

Tra i presenti alla cerimonia inaugurale erano anche le rappresentanze del Senato e della Camera, il R. Commissario comm. Montuori, il Direttore generale delle Belle Arti gr. uff. Arduino Colasanti, il sovrintendente alle antichità della Campania prof. Majuri, l'on. Aliberti, Ettore Romagnoli, il generale Allegretti, della M. N., in rappresentanza del nuovo generale Gagliani comandante della 12ª Zona, il console Maresca, della 145ª Legione ed il console De Rosa capo di S. M. della Zona.

L'arrivo di S. M. il Re è stato salutato dal suono della Marcia Reale mentre applausi prolungati prorompevano da tutte le tribune e dalla folla che assisteva dalle finestre e dalle terrazze delle case vicine gremite in modo strabocchevole.

La cerimonia di Ercolano è stata veramente imponente. In una tribuna si notava il gruppo dei giornalisti esteri guidati dal conte Capasso Torre, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo. Dopo un magnifico discorso del comm. Colasanti, direttore generale delle Antichità e Belle Arti, il Re ha dato il primo colpo di piccone su un muretto che è stato lasciato nella sua integrità nella Casa dello scheletro, dissepolta proprio in questi giorni. Il colpo di piccone è stato il simbolo della ripresa dei nuovi grandiosi lavori che avranno una importanza mondiale. Il Re ha visitato quindi gli antichi scavi della Casa dello scheletro ed ha osservato i preziosi pavimenti in mosaico venuti alla luce giorni or sono, nella zona adiacente ad Ercolano. Il Re ha fatto ritorno a Napoli a mezzogiorno. Nel pomeriggio si recherà a visitare Baia e gli scavi di Cuma.

Il Congresso eucaristico marchigiano ai Caduti per la Patria

ANCONA, 16.

Stamane, alle ore 11, nella chiesa di S. Domenico, ad iniziativa del Comitato del Congresso Eucaristico e della Associazione Madri e Vedove di Guerra, ha avuto luogo un solenne funerale in memoria dei Caduti per la Patria. La chiesa era gremita di autorità. Presenziavano anche gli Ammiragli Bonaldi e Cuturi con gli aiutanti di bandiera ed il comandante delle regie navi della seconda squadra, rappresentanze dell'Esercito rendevano gli onori militari.

Ha celebrato il vescovo mons. Bartolomasi già cappellano maggiore della R. Marina, con l'assistenza di numerosi vescovi.

Al termine della Messa, prima di dare la benedizione al tumulo, che sorgeva nel centro del tempio, ricoperto dalla bandiera tricolore e sormontato dalla statua raffigurante la Fede, S. E. Bartolomasi ha pronunciato un elevato discorso nel quale erano fusi insieme alti concetti di Religione e di Patria.

La cerimonia è riuscita solenne e commovente.

Le calorose accoglienze di Padova all'on. Turati

PADOVA, 16.

In occasione dell'arrivo dell'on. Turati la città è imbandierata e sono stati pubblicati numerosi manifesti inneggianti al Duce e al Segretario generale del Partito.

Al suo arrivo, l'on. Turati è stato ossequiato alla stazione da tutte le principali autorità cittadine.

L'on. Turati si è recato nella sede del Palazzo delle Poste, dove ha assistito alla inaugurazione del gagliardetto dei postelegrafonici. Quindi ha presenziato allo sfilamento di un grandioso corteo composto di tutte le associazioni sportive padovane, fatto segno a grandi acclamazioni. Poscia, sempre acclamato vivamete, si è recato alla Casa dell'opera dei Balilla, alla Camera di Commercio, alla sede del Circolo fascista Tinazzi e all'Università dove ha avuto luogo la inaugurazione di una lapide in memoria degli studenti caduti per la causa fascista.

Il processo per i fatti di Firenze alle Assise di Chieti
Assoluzione generale

CHIETI, 16.

Dopo le arringhe defensionali e una breve replica del P. M., alle 23.30 viene letto il verdetto. I giurati hanno affermato la sussistenza dei fatti ma hanno negato la partecipazione ad essi per tutti gli imputati. Di conseguenza il Procuratore generale richiede la assoluzione. Il Presidente, dopo breve permanenza in camera di consiglio, pronuncia la sentenza che dichiara assolti tutti gli imputati e ne ordina l'immediata scarcerazione se non sono detenuti per altri motivi. L'udienza è tolta alle 0.15.

La terrificante situazione creata dalle alluvioni del Missisipi
Popolazioni pronte alla fuga

NEW YORK, 16.

Le acque che già avevano inondato la Luisiana superiore scaricandosi verso i territori più bassi, hanno coperto ieri una ventina di argini a settentrione di Bagou Des Glaises. Così la linea che difendeva oltre un milione di acri nella più feconda terra coltivata d'America, ha ceduto all'enorme pressione dell'acqua nei pressi della grande curva del Mississipi tra Bodelon Villa e Moreau Villa. Un'enorme fiumana si è riversata dal bacino dell'Atchafalaya attraverso tre breccie. Nulla può ora salvare i territori occidentali dell'Atchafalaya e, se il Toche non basta a far defluire abbastanza rapidamente le acque rigurgitanti, vi sarà un nuovo disastro di enormi proporzioni. Nemmeno Morgan City si salverà. Centomila persone che spingono innanzi il bestiame, stanno sgomberando la regione occidentale dell'Atchafalaya ad oriente di Bagou Des Glaises. Se gli argini resisteranno, per il momento la regione tra il Mississipi e Atchafalaya sarà salva.

L'ondata del fiume Reed in piena si avanza rapidamente verso il Mississipi ed entro pochi giorni questa nuova massa liquida si riverserà tra le strettoie di un alveo chiamato il Vecchio Fiume. Gli stessi argini del Mississipi vanno subendo pressioni fortissime e minacciano di cedere in sei o sette punti.

Ad Angola e New Orleans le popolazioni sono state avvertite di tenersi pronte a partire al primo allarme. Tuttavia si spera che queste acque possano trovare uno sbocco nel lago di Pontchartrain, presso New Orleans, senza produrre gravi danni.

L'esaltazione dei vini italiani a Conegliano

La brillante affermazione del Friuli

(Dal nostro inviato speciale).

CONEGLIANO, 15.

Sfondo verde fiorito dei colli, sorridenti di vigneti opimi e di gaie ville vestite di sobria eleganza. Gloria di sole e di azzurro, maggio trionfante, in mille effluvi olezzanti, sorrisi ospitali, sciamare di vita festosa, sventolii tricolori, letizia di musiche e concerti di campane.

Conegliano, la perla della Marca Trevigiana, celebra oggi il primo cinquantenario della sua R. Scuola di Viticoltura e di Enologia, in mezzo ai sorrisi dell'arte ispirata al vino ed alla vite.

Et te, Bacche, vocant per carmina laeta.

L'Inaugurazione

Nell'aula magna — affrescata artisticamente dal Morera — dello splendido palazzo ove ha sede la Scuola viticolo-enologica, una folla di invitati è raccolta. Eleganti signore e personalità distinte. Molte bandiere, molti vessilli di enti ed istituzioni.

Un applauso caloroso saluta l'ingresso di S. E. l'on. Bastianini, Sottosegretario al Ministero dell'Economia Nazionale, rappresentante il Governo Nazionale, l'on. Arturo Marescalchi, l'onorevole Lanfranconi, l'on. Gasparotto, il Prefetto di Treviso, il Podestà di Conegliano generale Garrone, gli on. Banelli e Diena, i generali Vanzo ed Orsi, il cav. prof. Dalmasso direttore della scuola e molte altre spiccate personalità politiche ed intellettuali.

Il Podestà, per primo, saluta e ringrazia, a nome della città, gli ospiti graditi. Ricorda date e fatti salienti della storia della Scuola; auspica fiducioso all'elevazione dell'Istituto al grado di Università; espone le direttive tenute dalla Scuola stessa; rileva la sua rinascita odierna, dopo la nefasta invasione bellica; afferma che oggi è gradito guardare con fiducia all'avvenire della provvida Istituzione e termina, salutato da applausi, col motto scaligero: «Nec descendere nec domari».

Prende quindi la parola l'on. Arturo Marescalchi. Ringrazia S. E. per l'onore fatto alla odierna cerimonia e per l'interessamento dimostrato ed ha vivissime parole di lode per il corpo insegnante e gli amministratori dell'Istituto, ma in special modo il laboriosissimo Direttore prof. Dalmasso.

Ha parole di ammirazione grata verso il Podestà di Conegliano, che deve pure rallegrarsi, anche per i suoi predecessori nel governo cittadino, che seppero sostenere sacrifici enormi per l'Istituto, unico ieri in Italia, ed oggi uno dei più luminosi.

Continua quindi il suo magnifico discorso e dice che una speciale cosa offre la Mostra: la bottega del vino italiano, eretta con maestria architettonica.

Loda la Bottega veronese e la splendida cucina friulana.

Esalta l'opera civilizzatrice latina la quale con la vite portò la voce ed il segno di Roma, ed augura che ancora questo segno affermi l'ascensione sicura, immortale dell'Italia nuova di Benito Mussolini.

Cessati gli applausi che coronarono le sue belle espressioini, si alza il rappresentante del Governo.

Il Sottosegretario di Stato

L'on. Bastianini così comincia:

Io credo che, effettivamente, quando si possiede una Scuola che ha una vita e tradizioni cinquantenarie come questa, si debba essere orgogliosi.

Fa quindi l'elogio della vite e dice: Noi non conosciamo la degenerazione dei seguaci del regime secco; diciamo che la civiltà romana è viticola.

Vinum parat animos studiis
in proelia trudit inermem.

Sì, marceremo, e ripeteremo le antiche strofe saffiche, gli stornelli degli arditi, che entrarono liberatori in Conegliano, non vincolati dal laccio meccanico della civiltà americana. Produrremo molto vino per quel giorno in cui l'esportazione sarà più abbondante. Conegliano ne fa sicura garanzia. Per questo il Governo vi è grato.

I periodi tristi per la scuola sono finiti col primo cinquantenario della sua vita. In seguito non mancherà l'appoggio del Duce.

Esprime il suo compiacimento alle autorità locali, al Comitato, alla Scuola ed al suo valoroso Direttore, ed alla città di Conegliano, ch'egli, ex ardito, intravvide dall'altra parte dell'argine del Fiume Sacro alla Patria.

Siate tutti stretti intorno alla vostra scuola, termina, fieri del suo passato, orgogliosi del suo presente, sicuri del suo avvenire.

In nome di S. M. il Re dichiara aperta la Mostra.

Lo smagliante discorso del Sottosegretario di Stato elettrizza e strappa un interminabile applauso.

La visita ufficiale

Ha luogo poi la visita ufficiale delle autorità alle sale della Mostra, interessantissima in ogni sua parte.

Raccoglie essa i prodotti artistici intonati a motivi estetici suggeriti dalla vite. L'adornano affreschi, disegni, pitture, mosaici, stampe che riproducono scene agresti ove predominano i grappoli, fregi; monete, ceramiche, vetri, medaglie, stemmi, tanti e tanti lavori d'arte ispirati dalla pianta feconda. Memorie retrospettive, egizie, greche, etrusche le si accompagnano degnamente.

Fra gli espositori meritano segnalate le Ditte: Ferruccio Mengaroni per le maioliche artistiche pesaresi; Andrea Galvani di Pordenone per le ceramiche; Giuseppe Veronese di Este per vasi in terracotta in istile euganeo; Giacomo Dolcetti di Venezia, vasaio; Richard Ginori di Milano per le ceramiche; Società Cooperativa Ceramiche di Imola; Luigi Taddei, per l'officina artistica in ferro e rame battuto; arte del ferro Verderio di Milano; Cassandrini ed altri molti che esposero quadri, bozzetti, acquerelli, pastelli, vendemmiatrici, baccanti, busti e statuette di bacchica intonazione.

La Bottega Veronese del vino, stata decorata in istile trecentesco, con pitture della Scuola d'Arte di Verona, intonate alla vendemmia, è provvista di caraffe e vasi vinari, che attendono d'essere colmate dei vini saporosi della regione.

Il friulano cav. G. Morelli de Rossi espone prelibati vini: Merlot, Verduzzo, delle due rinomate Cantine di Manzinello, con fotografie dei suoi mobili famigliari, fabbricati nella Bottega d'arte del mobilio del cav. Antonio Brusconi, nei quali predominano artistici intagli con pampini ed uva e unisce pure la fotografia dello stesso della Famiglia Braida di Cividale, formato da l'«ulmus amica vitibus arbor».

La Ditta Sello di Udine presenta un salotto del suo mobilificio.

I pittori friulani espongono: Domenico Someda due quadri, Enrico Ursella cinque quadri, Hans Sendresen un quadro.

La cucina-osteria friulana

Compiuto il giro attraverso le precedenti sale, ove l'attenzione e la curiosità sono state avvinte ed hanno condensato nella mente un cumulo di svariate impressioni, in un angolo del fabbricato una porta ti fa fermare il passo. Sopra di essa leggi:

Olin bevi e tornà a bevi
di chel vin ca l'è tant bon.

Nel mezzo della scritta spicca l'insegna della cucina-osteria friulana, rappresentata in ferro da un gallo pettoruto che regge con la zampa un boccale in atto di versare il buon vino.

Dalla stanza una folata di riposante pace ti avvolge e ti invita ad entrare. I mobili in perfetto stile friulano della Ditta Fantoni e C. di Gemona su disegni del Barazzutti; piatti, scodelle, boccali della Ditta Galvani di Pordenone; una fila di bottiglie colme di biondo liquore; il secchiaio completo di rami, tutto disposto con ordine e proprietà.

Alle pareti dovrai leggere:

L'umor del vin bon nus ten duc unis,
Cialait che ca dentri no regne discordie,
Cialait che ca dentri no tachin partis.

Una Madonna del pittore Miani illuminata dalla fiammella palpitante, diversi quadri zoruttiani completano la scena.

Nel fondo ecco il «fogolar», con la volta oscura: ecco l'alare, con decorazioni ispirate alla vite ed al vino, con pampini e grappoli, finemente modellati, come l'insegna, battuti dalla Ditta Magro e Mencacci. C'è anche il bronzino carnico, lo spiedo con la «golese». Una vispa vecchietta, «Nine» (Venchiarutti Veronica di Buia) in costume, solennemente fila con rocca e fuso autentici, chiacchierando senza pause.

Quando stamane sono entrate S. E. l'on. Bastianini e le autorità, un'esclamazione ammirativa ha salutato due belle ragazze in elegante costume, con scarpetti, «bucolis» e «fazolet sul ciaf» che sono apparse sorridenti col «Bon giorno, siorès!», sulle fresche labbra rosse, e con la grazia carezzevole delle guancie colorite come «meluz».

Le due «fantacinis» (signorine Marianna Marchesini e Lea Marini) hanno fatto gli onori di casa, offrendo limpido Ramandolo, mellifluo, opportuno rinfresco dopo i discorsi e le conversazioni ufficiali. Il vino prodotto nelle rinomate tenute del cav. Morelli de Rossi di Manzinello, e da lui stesso donato, era stato messo in bottiglie autentiche, settecentesche, fortunatamente salvate dal l'invasione, le quali avevano forse contenuto i prelibati «piccolit» che inaffiarono la vena della musa zoruttiana, cantante gli sponsali gentilizi delle antiche famiglie friulane.

Una antico orologio a pendolo segnava le belle ore della giornata.

L'on. Bastianini, ammirato insieme alle autorità, ha espresso la più viva soddisfazione per l'originale interno, che ricorda, con la sua grazia tradizionale, e nella sua poesia sembra quello che si può definire il cuore della casa friulana.

L'on. Marescalchi ha voluto insistentemente avvicinare l'ideatore artistico dell'osteria, Chino Ermacora, a cui S. E. il Sottosegretario, l'on. Gasparotto, il Prefetto di Treviso e le altre autorità vollero presentare le più vive felicitazioni per la perfetta fusione degli elementi creati con sì nobile slancio da un gruppo di artisti friulani, fra i quali meritano ricordati l'architetto Ermes Midena, per il progetto, e il costruttore friulano signor Lino Steccati che da vari anni trovasi a Conegliano, egnora affezionato alla Piccola Patria per la costruzione molto riuscita dell'ambiente.

Pertanto sarebbe imperdonabile colpa che l'osteria friulana di Conegliano, con i suoi caratteristici arredi, non venisse assicurata alla Città di Udine, prima che i numerosi ammiratori la smembrino acquistandone i singoli pezzi, od anche, come è stato proposto, tutto l'insieme.

I rappresentanti di Udine

A mezzo del Comitato Friulano erano stati estesi gli inviti alla cerimonia a tutte le autorità del Friuli. Fra queste notiamo il comm. Domenico Rubini, Commissario per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. dr. Marchettano, Direttore della stessa, e il cav. Morelli de Rossi, presidente del Consorzio Antifilosserico del Friuli espositore, come ho ricordato, e moltissimi altri friulani.

I Combattenti di Udine

Nel pomeriggio, reduci dalla cerimonia fatta all'Isola dei Morti, sul Piave, giungono: il signor Ugo Degani, Presidente dei Combattenti di Udine, il cav. seniore Luzzi, il cav. Casoli segretario della Federazione, l'ing. Fabio Someda de Marco, dottori Renzo e Guido Vuga, il maestro Luigi Bonanni, presidente dell'Associazione Provinciale Insegnanti Fascisti, il cav. Alciati, Commissario dei Mutilati, e tanti altri.

Tutti, rumorosamente si siedono sulle panche, cantano «lis vilotis», giocano alla «morra», inaffiando l'ugola di buon vino generoso.

Così la giornata odierna è stata un felice preludio della più grande giornata friulana che si svolgerà a Conegliano il 5 giugno.

LUIGI GARZONI.

CRONACA PROVINCIALE

VISITA ALLE SCUOLE del Tarvisiano, del Canal del Ferro e della Carnia

A Tarvisio

Preceduto dal R. Ispettore Scolastico di Tolmezzo, cav. Vincenzo Bianco, venerdì sera, 13, giunse all'«Albergo Italia», per la visita alle Scuole del Tarvisiano, il Direttore Generale dell'Istruzione Primaria, Grande Uff. Dott. Gustavo Nardi, accompagnato dall'Ispettore Generale comm. Alessandro Marcucci e dall'Ispettore Scolastico di Conegliano cav. Francesco Bianchi.

Nelle prime ore del sabato seguente, malgrado la temperatura rigida (quasi a zero per la recente neve caduta sui maestosi monti della Carnia e della Venezia Giulia) gl'illustri visitatori volero raggiungere i sacri confini della Patria sul fronte austriaco e su quello jugoslavo.

Ritornati a Tarvisio, verso le ore 9.30, vennero ricevuti festosamente dalle Piccole Italiane e dai Balilla schierati — ben 150 — nonchè dalle autorità civili e militari, mentre il Podestà cav. Tuzzi offriva un cordiale vermouth d'onore.

Il Direttore Generale visitò, quindi, l'Asilo Infantile, tenuto dall'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta, la scuola complementare, diretta dal cav. prof. Lorenzoni e le scuole elementari esprimendo ovunque la sua soddisfazione.

Come da itinerario prestabilito, alle ore 10.30, gli ospiti illustri partirono alla volta di Pontebba, salutati entusiasticamente lungo il percorso dalle Autorità e dalle scolaresche schierate, che offrirono i gentili fiori dei loro monti. Toccati così i Comuni di Camporosso in Val Canale, Ugovizza, Malborghetto e Laglesie S. Leopoldo, giunsero a Pontebba verso le ore 11.

A Pontebba

Quivi, accolti al suono della marcia reale, intonata dalla fanfara dei Balilla schierati con le Piccole Italiane sugli scaloni del nuovo magnifico palazzo municipale, vennero ricevuti dalle autorità e, nella sala delle adunanze, il Podestà signor Arturo Agolzer porgeva un entusiastico saluto agli ospiti illustri, seguito da offerta cordiale di paste e bevande squisite.

Passarono poscia a visitare l'importante Corso Integrativo di preparazione professionale, dove ammirarono con entusiasmo l'opera meravigliosa dell'insegnante che dirige il Corso con tanto amore e passione, cav. Giacomo Fiori, coadiuvato dalle insegnanti Alice Buzzi e Margherita Pittino, compiacendosi vivamente per tutto e specialmente per il canto di villotte regionali eseguito con sentimento e squisitezza dagli alunni e dalle alunne del Corso stesso.

Passarono così alle scuole elementari. Acclamati dalle scolaresche schierate fronte all'edificio e i rispettivi insegnanti, ossequiati dalle autorità, partirono alla volta di Tolmezzo.

Acclamati dalle scolaresche schierate che, assieme alle autorità locali, offersero fiori e mughetti profumati al passaggio nei Comuni di Chiusaforte, Dogna, Resia e Resiutta, giunsero

A Tolmezzo

alle ore 13, dove consumarono una lauta squisita colazione all'Albergo «Alla Stazione», servita inappuntabilmente dal proprietario signor Amerigo Cescon, al quale cordiale asciolvere presero parte anche i Direttori didattici della Circoscrizione di Tolmezzo e il Direttore Zanini delle scuole di Udine.

Visitato ed ammirato il bellissimo ufficio dell'Ispettorato, tenuto con singolare ordine ed eleganza, alle ore 15 furono al Municipio, ricevuti dal Podestà, che offerse dello spumante e una copia a ciascuno dei visitatori della importante «Guida della Carnia e del Canal del Ferro» edita in elegante veste tipografica dallo Stabilimento Girolamo Moro.

Visitate poscia le scuole elementari, partirono alla volta di Villa Santina, per assistere alla gara di canto di quelle scuole.

A Villa Santina

Il paese era completamente imbandierato e gli ospiti graditissimi vennero ricevuti con entusiasmo dal Podestà cav. Fabbro e da tutte le autorità locali.

Dopo uno squisito vermouth d'onore e rinfreschi, passarono al bellissimo locale scolastico, tra due ali di Balilla e Piccole Italiane acclamanti, per assistere alla gara di canto di villotte friulane preparata dal valoroso direttore didattico signor Romano Linussio.

La esecuzione del programma fu semplicemente magnifica, destando ammirazione ed entusiasmo negli illustri visitatori, che, soddisfattissimi, proseguirono il loro itinerario per Pieve di Cadore, dopo di avere esternato il pieno loro compiacimento all'Ispettore cav. Bianco, per l'ammirevole andamento generale delle scuole della circoscrizione di Tolmezzo, in applicazione della nuova riforma, con incarico di tanto comunicare anche ai Direttori e agli insegnanti dipendenti.

CRONACHE PORDENONESI

Il Podestà

PORDENONE, 16.

La nomina a Podestà del co. Cattaneo è stata accolta con entusiasmo da tutta la cittadinanza; con orgoglioso e fraterno fervore da parte dei fascisti pordenonesi.

L'Amministrazione comunale della nostra città ebbe sempre una importanza politica di primo ordine nella politica friulana. Nel nefasto periodo del dopoguerra, allorchè la Zona del pordenonese gareggiava in estremismo con le plaghe più accese della Valle Padana, l'Amministrazione comunale di Pordenone, conquistata dal socialcomunismo, fu considerata da tutto il sovversivismo friulano come una sua roccaforte.

Il Fascio di Pordenone, sorto nel 1920, per volontà e ardimento di pochi, intuì subito che i suoi sforzi dovevano convergere alla conquista del Comune. Cominciò allora una tenace, quotidiana, implacabile battaglia politica contro la Amministrazione socialcomunista capeggiata dall'avv. Rosso, battaglia che i fascisti condussero senza tregua e con grandi sacrifici mentre purtroppo l'equivoco di un estremismo che aizzava le masse operaie e flirtava con alcuni elementi borghesi pavidi ed egoisti, accresceva le difficoltà della lotta.

Questa fu più volte intrammezzata da sacrifici di sangue cui fraternamente parteciparono i camerati di tutto il Friuli.

Nel maggio del 1921, dopo le sanguinose giornate del fascismo liberatore, il Sindaco, il deputato, tutti i papaveri più o meno in vista del bolescivismo locale, andarono al largo, abbandonando il Comune a tutte le loro responsabilità. Il Fascio di Pordenone non volle però una facile conquista e fece coi socialisti il gioco del gatto e del topo. Dopo qualche tempo di... villeggiatura, i fascisti diedero il «nulla osta» al ritorno dei profughi e permisero che riprendessero a... sgovernare il Comune. Intanto, attraverso gli scioperi a ripetizione, che rovinavano industria e masse operaie, sotto la spinta dell'azione fascista che non lasciava passare occasione senza smascherare le colpe dei capi socialisti, le posizioni di costoro andavano diventando sempre più precarie.

Sui primi del 1922 il popolo di Pordenone, prevalentemente operaio, cacciava per sempre i falsi pastori e si eleggeva, liberamente, una magnifica amministrazione fascista di cui fu capo degno, amato e stimato il co. Arturo Cattaneo.

Cominciò allora una vita nuova. Il Sindaco fascista impresse al Comune un ritmo accelerato ed energico; coadiuvato dai camerati della Giunta, risanò le finanze comunali, diede impulso ai più vitali problemi cittadini. Poi, vennero le giornate grigie dell'assurdo.

Meglio non rievocarle!

In seguito ai rapporti venutisi a creare col Prefetto Ricci, il Sindaco presentò le dimissioni. Tutta la cittadinanza, le associazioni economiche, dei combattenti o dei mutilati manifestarono al Sindaco una unanime solidarietà. Le dimissioni furono ritirate; ma intervenne il Commissario straordinario del Partito a intimarle a tutti, Sindaco e Consiglieri. Il Sindaco Cattaneo e la maggioranza opposero un rifiuto. Il Prefetto sospese, prima, e indi sciolse l'Amministrazione.

Il Vice Questore Mastrangelo fu incaricato di reggerla.

Eravamo alla metà di febbraio. Seguirono altre crisi comunali e di fasci, espulsioni e scioglimenti. Tutta la vita amministrativa, tutti i problemi locali e le opere pubbliche subirono una paralisi completa.

Oggi, ripreso dalla verità il dominio sulle cose e sugli uomini, Pordenone saluta con legittima soddisfazione il ritorno del primo amministratore fascista al suo posto di lavoro e di responsabilità.

La città è festante. Essa rivolge un pensiero di commossa riconoscenza al Prefetto Iraci che col sicuro intuito della sua anima di fascsta ha indicato al Duce la soluzione migliore.

Le nostre camice nere, fedeli, tenaci, silenziose, segnano quest'altro atto di giustizia e attendono con fede immutata che al fascismo pordenonese e a quello di tutta la Provincia sia in breve restituita la forza e la coesione dei tempi migliori.

LA REPLICA DI CIN-CI-LA'

Numeroso pubblico assisteva ieri sera alla replica di «Cin-CI-LA», la briosa operetta di Ranzato. Applauditissima, come sempre, la coppia comica Anita Orizona-Nuto Navarrini, e benissimo tutto il complesso degli artisti, specialmente la signora Renata Altieri.

Da AZZANO DECIMO

SOTTOSCRIZIONE IN MEMORIA del defunto cav. Antonio Dolfini

(16). — Con vivo dispiacere è stata appresa la morte del cav. Antonio Dolfini che per ben 27 anni fu segretario di questo Comune.

Dei volonterosi si fecero iniziatori di una sottoscrizione in memoria del defunto e devolverne il ricavato a favore delle locali istituzioni di beneficenza.

La sottoscrizione ha fruttato 1080 lire; ciò dimostra la stima e l'affetto che l'Estinto godeva ancora in tutto il Comune. La somma è stata versata per metà alla locale Congregazione di Carità di questo Comune e l'altra metà al Comitato pro Infanzia abbandonata.

Alla vedova e ai parenti vivissime condoglianze.

Da CIVIDALE

La conferenza sull'aviazione

(16). — Venerdì ebbe luogo la Vª Conferenza del ciclo indetto dalla Scuola Serale di cultura fascista tenuta dal signor Carlo Andrea Zanutto sul tema «L'Aviazione». Lo svolgimento del tema d'interessante attualità, oggi che il genio umano tende a vincere gli elementi che gli contrastano la suprema vittoria, e che tutti seguono con vivo interesse questa meraviglia del progresso attirò alla sala delle conferenze molto eletto pubblico ed ebbe a soddisfare pienamente gli intervenuti perchè rivelò nello Zanutto una buona preparazione, un attento studioso e una ben fondata conoscenza dei problemi risolti e da risolvere nel campo aviatorio.

L'oratore dopo una breve premessa ricordò gli inizi incerti dell'aviazione, e dopo avere rievocato i pionieri dell'aviazione passa all'esposizione dei problemi che più la interessano.

Tracciò in linee generali le condizioni passate e presenti dell'aviazione con particolare riguardo all'opera di ricostruzione del Governo fascista che vede nell'Ala il mezzo più sicuro per un avvenire glorioso dell'Italia nostra. Non trascurò di esaminare il progresso ed i compiti dell'aviazione civile cui è affidato l'avvenire dell'industria e del commercio.

Chiude ricordando i vittoriosi ardimenti dell'ala italiana su tutti i cieli del mondo.

La fine della conferenza è stata accolta da vivi e meritati applausi e l'oratore fu congratulato dai presenti.

Una conferenza d'attualità alla R. Scuola Complementare

Ieri nel palazzo della R. Scuola Complementare, in presenza di tutto il Corpo Insegnante e della scolaresca, il prof. D'Alfonso Marino, incaricato dall'Ill.o Preside prof. cav. Aristodemo Argenton che nulla tralascia perchè alla gioventù siano integrate le lezioni con conferenze di interessante attualità, con una applaudita conferenza illustrò il significato della Festa Nazionale del Libro, celebratasi in tutta l'Italia sotto l'Alto Patronato di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

Una morte improvvisa

Certo Pelissoni Beniamino fu Francesco di anni 58 muratore, di Cividale, trascorse il pomeriggio di ieri in compagnia di buoni amici. Nella serata verso le ore 10 nell'osteria esercita in Borgo di Ponte via del Mercato da certo Marsen Luigi venne colpito da improvviso malore e sulle prime si credette fosse cosa passeggera.

Chiamato il Sanitario prof. dott. Accordini, non restò che a questi constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Il Pelissoni uomo laborioso e tranquillo era ben voluto da tutti, e nel ceto operaio lascia con la sua morte repentina sincero rimpianto.

Alla famiglia ed ai fratelli le nostre condoglianze.

CRONACA DELLA BENEFICENZA

La spettabile famiglia Velliscig ha inviato agli orfani di guerra del Comune l'offerta di L. 25 per onorare la memoria della signora Emma Molin Pradel di Udine.

Da PERTEOLE

L'oratorio di Mortisins

Riceviamo e pubblichiamo:

(16). — In merito alla corrispondenza da Perteole stampata su questo giornale in data 13 corrente mi permetto di aggiungere, per la verità e per l'esattezza, quanto segue:

E' vero che per l'incuria degli antecessori fu ritardata la ricostruzione di quel gioiello d'architettura che è l'oratorio di Mortisins. L'unico però a interessarsene fin dall'immediato dopo guerra fu quella nobile figura di ufficiale superiore della R. Marina, dimorante da molto tempo a Mortisins, sua patria d'adozione, che corrisponde al nome dell'ing. Cesare Comessati.

Egli, quale ingegnere tecnico dell'ufficio ricostruzioni di Monfalcone, nel 1920 assunse la perizia di stima dei danni di guerra; egli s'interessò a più riprese affinchè la chiesa fosse ricostruita direttamente dagli organi statali; egli fu il competente e disinteressato direttore tecnico dei lavori, ultimamente fatti eseguire in propria regia dall'amministrazione parrocchiale per conto e per incarico del Commissariato di Treviso. L'ing. Cesare e la famiglia Comessati contribuirono inoltre in varie guise ed in più riprese con spontanee e generose prestazioni per l'abbellimento della chiesetta.

Anche la sua gentile consorte volle ricordarsi dell'oratorio prediletto, offrendo per l'altare di S. Barbara tre belle e preziose tovaglie necessarie per la celebrazione dei divini uffici.

Ed, allorquando, la seconda festa di Pasqua, la chiesetta fu riaperta solennemente al pubblico col concorso di numerosi fedeli, di sacerdoti e dei cantori e suonatori di Perteole, la distinta famiglia Comessati volle ospitare in casa sua per il pranzo il rev. clero convenuto a Mortisins ed offrì pure una bicchierata al corpo corale della parrocchia ed ai membri dell'orchestra locale.

Don Francesco Spessot
Parroco

Da TARCENTO

Anche Tarcento avrà il suo essicatoio bozzoli

(16). — Ieri, domenica, nella sala teatrale, si sono riuniti numerosi agricoltori di Tarcento e Comuni limitrofi per gettare le basi di un Essiccatoio Cooperativo, di cui è presidente il signor Andreoli Francesco.

Era presente, oltre alle autorità comunali, il titolare della Cattedra di Agricoltura dott. Urbano Boire.

I convenuti furono d'accordo nel proposito di far funzionare fino dalla presente campagna l'essiccatoio, che venne istituito nella località di Borgo Armano, nell'ex filanda del signor cav. Ugo Ripari.

Il luogo non potrebbe risultare più adatto. Si constata con soddisfazione un risveglio nel campo agrario locale, arra di progresso economico immancabile.

Da FORGARIA

Ritorno della salma d'un Caduto in guerra

(16) — Dopo aver riposato dodici anni nel cimitero di Campo Rosa, Altipiano di Asiago, giunsero ieri in Forgaria gli ultimi resti dell'eroico soldato Bazzutti Gerardo.

Apparteneva alla classe 1890; e aveva combattuto in Tripolitania dove s'era molto distinto. Richiamato alle armi nel la guerra europea, morì il 3 novembre 1915, sull'Altipiano d'Asiago in seguito ad una mortale ferita alla gola.

Il paese riconoscente verso i suoi Morti immolatisi per la Patria, gli ha tributato gli onori meritati. Un imponente corteo, diretto ed organizzato dall'instancabile Segretario politico signor Pompeo Landolfo, partì dalla piazza municipale, e si recò alla chiesetta di S. Nicolò dove la salma era stata trasportata all'arrivo. Il feretro, portato da quattro ex combattenti, circondato dalle autorità municipali, nel ritorno sostò davanti al Monumento ai Caduti, dove per primo, prese la parola il cav. dott. Marpillero, Podestà del Comune. Egli rivolse all'Eroe fervide parole di ammirazione e d'entusiasmo e porse il saluto della popolazione.

Ebbe quindi la parola il maestro signor Buttà, che parlò alla scolaresca incitandola ad amare gli Eroi morti per la Patria.

Parlò infine il Segretario Rossi: ex tenente degli Alpini, descrivendo la guerra ed il sacrificio compiuto dal soldato italiano.

Durante il solenne funerale, il Rev. don Murero, tessè meritate lodi al Caduto, portando esempi di vita intima del povero Gerardo, coi suoi compagni di trincea.

Il corteo proseguì per il Cimitero, dove il Segretario politico porse l'estremo saluto.

Forgaria, ancora una volta, ha dimostrato con questa celebrazione la sua devozione alla Patria e la sua memore riconoscenza verso i suoi eroici Caduti.

Da TRICESIMO

Per l'incremento agrario

La costituzione del Circolo Agricolo intercomunale

(16). — Sotto i migliori auspici si è ricostituito il Circolo Agricolo intercomunale di Tricesimo, come è stato annunciato nel vostro giornale.

A presidente è stato riconfermato il Cavaliere del lavoro signor Giovanni Sbuelz, il quale ha assicurato che darà tutta la sua sempre giovanile attività per lo sviluppo dell'agricoltura: a vice-presidente il signor Vincenzo Bertossio, apprezzato agricoltore del Comune. E' stato nominato a segretario il signor Giovanni Cussig.

I magazzini funzioneranno nei locali del signor cav. Valentino Ellero in Piazza Maggiore, e cioè in località centrale e di generale comodità.

E' certo che dal nuovo assetto deriverà un efficace impulso all'agricoltura locale.

L'essicatoio cooperativo bozzoli

Siamo lieti di annunciare che l'Essiccatoio Cooperativo bozzoli funzionerà in piena efficenza per la prossima campagna bacologica e sarà in grado di corrispondere alle esigenze degli allevatori di bozzoli della zona.

Nei giorni scorsi è giunto da Milano il macchinario tipo Bianchi, commesso dal Consiglio d'Amministrazione e potrà quindi funzionare in breve.

Il Consiglio d'Amministrazione, presieduto dal signor Eugenio Bortolotti, ha fissato la sede dell'Essicatoio nel fabbricato della signora Ianis ved. Politi in Adorgnano, ossia in una frazione prossima al capoluogo comunale.

Così anche Tricesimo avrà il suo Essiccatoio al pari degli altri centri bacologici più importanti della Provincia.

GRAVE LUTTO

(16). — Domenica, nella più bella età, è morto Ermanno Pilosio figlio del signor Alessandro, proprietario del Caffè del Municipio.

Il paese ha appreso la notizia con vivo rammarico per le doti di mente e di cuore per l'attività esemplare del povero Estinto.

Alla famiglia e sopratutto ai genitori inviamo le più vive condoglianze.

PRO CURA MARINA

Sono pervenute al Comitato le seguenti offerte: Luigi Tenca L. 10 — Famiglia Gentili, 5.

Da GEMONA

Donazione del Campo sportivo al Comune

(16). — Negli uffici del Municipio ieri fu firmato il contratto in base al quale alcuni benemeriti cittadini fecero donazione al Comune del Campo sportivo. La convenzione fa obbligo al Comune di lasciare usufruire perennemente il campo all'Unione Sportiva Gemonese e comprende la clausola che sia concesso l'uso dello stesso alle Istituzioni Giovanili, scuole ecc. per le esercitazioni ginnastiche. A rappresentare il Comune per la firma d'accettazione fu qui un delegato della Prefettura. Il Podestà e il Presidente dell'Unione Sportiva con gli altri proprietari firmarono l'atto di cessione. Fra pochi giorni verranno iniziati i lavori.

Spettacolo pro Fiera del Libro

Ieri sera il Teatro Sociale ha assunto l'aspetto delle grandi occasioni. Ogni ordine di posti era occupato. Un pubblico affollato della città e del mandamento volle concorrere alla celebrazione della Fiera del Libro.

La compagnia drammatica diretta dal comm. Gastone Monaldi, per accordi presi con il Direttorio generale fascista, recitò il capolavoro di Shakespeare «Otello» devolvendo l'introito a parziale beneficio della Federazione Nazionale del Libro. Così la città ha contribuito ad una delle più significative manifestazioni intellettuali d'Italia.

Nomina Direttorio Sindacato Cartai

Sabato 14 corrente ha avuto luogo la assemblea del Sindacato Cartai di Gemona.

Tutti gl'inscritti, oltre un'ottantina, hanno presenziato alla riunione e dopo ampia e serena discussione si è proceduto alla nomina del Direttorio che risultò così composto:

Segretario: Provisano Antonio — Monicucci Ottavio, Nord Domenico, Braitt Pietro, Fabris Alessandro, Galizia Lucia, membri.

Da SANGUARZO

FESTA DI FAMIGLIA

(16). — Ieri in Sanguarzo in casa del signor Mulloni Osvaldo si svolse una lieta e simpatica festa in occasione della prima Comunione della piccola e gentile figliuola Matilde. Al pranzo sontuoso convennero tutti i parenti più prossimi e gli amici più intimi, fra i quali notammo il Rev. Vicario curato di Sanguarzo, la signora Polo Luigia Della Longa, la signora Crucil Anna, le signorine Novelli Anna, Bissatti Vittoria, Dorbolò Argia.

La più schietta cordialità durò fino a tarda ora ed allo spumante non mancarono i brindisi e gli auguri alla festeggiata perchè si ricordi di questo suo bel giorno dell'infanzia più pura e cresca sempre buona e virtuosa.

Da GORIZIA

Per la grande adunata fascista

(16). — Fervono intensamente i lavori di preparazione per la grande adunata goliardica indetta a Gorizia per i giorni 18 e 19 corrente. Ben 10 mila saranno i giovani che da ogni parte d'Italia converranno a Gorizia per partecipare al grande pellegrinaggio d'amore sui campi della gloria e dei martiri. S. E. l'on. Augusto Turati, segretario generale del P. N. F. con i maggiori gerarchi del Partito giungerà a Gorizia in automobile da Brescia per passare in rassegna le nuove forze della Nazione. Quindi in Piazza della Vittoria seguirà il discorso ufficiale, dopodichè gli ospiti illustri si recheranno alla Villa S. Giusto per consumare la colazione.

Nel pomeriggio, ad Aiba d'Isonzo, avverrà l'inaugurazione del monumento all'eroico S. T. Roberto Luhr, eretto ad opera dello Audax sportivo italiano di Gorizia, dopodichè S. E. e le autorità si recheranno a Gradisca per l'inaugurazione di quella Casa del Fascio.

Per l'occasione la Federazione del P. N. F. ha pubblicato un nobile manifesto.

Deposito clandestino di proiettili sotto la strada ferrata di Savogna

Un vero arsenale di proiettili d'ogni genere è stato scoperto dai carabinieri di Merna in una galleria di scarico d'acque lungo la linea ferroviaria di Savogna.

I carabinieri continuando nelle indagini riuscirono ad individuare, sotto una altra galleria della stessa linea, un secondo deposito di proiettili residuati dalla guerra che per il quantitativo del materiale contenuto non era meno importante. La presenza dei proiettili presentava un serio pericolo per la strada ferrata.

Si tratta di due cantieri di scarico proiettili clandestini. Infatti quivi convenivano misteriosamente vari operai, oramai addestrati nella difficile e pericolosa manovra della lunga esperienza, i quali esercitavano il contrabbando della polvere pirica e del piombo ricavato dai pallini.

In seguito alla scoperta fu arrestato tale Luigi Ferligoi, di 26 anni e denunciato alle autorità certo Carlo Mozetig che attualmente trovasi all'Ospedale di Gorizia ferito gravemente alla mano destra per lo scoppio di una bomba.

Una grotta scoperta presso Ledine

A cinquecento metri da Ledine, di fronte alla Caserma della R. Guardia di Finanza, è stata scoperta una magnifica grotta di natura carsica della lunghezza di 150 metri. La grotta presenta varie ramificazioni, androni spaziosi tutti costellati di bellissime stalattiti, stalammiti e lucentissime e variopinte incrostazioni di carbonato di calcio.

La galleria principale misura un'altezza media di 10 metri e una larghezza varia dai 6 ai 9 metri.

Tragica fine di un fruttivendolo

Tale Giovanni Di Lenardo, di 54 anni, da Resia, fruttivendolo, a causa di una caduta accidentale dal letto, trovava improvvisa e misera morte.

Dopo le constatazioni di legge la salma del povero Di Lenardo fu trasportata nella cappella mortuaria del cimitero del paese.

Stato Civile

(15 e 16 maggio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale nascite n. 7.

Pubblicazioni di matrimonio

Mucin Annibale calzolaio con Trangoni Matilde casalinga — Casarin Domenico chimico-farmacista con Lesino Lidia casalinga.

Matrimoni

Zavan Antonio tornitore in ferro con Miotti Olga casalinga — Pignolo Augusto meccanico con Benedetti Enrichetta impiegata.

Morti

Zuliani Domenico fu Luigi di anni 67 carradore — Gasparotto Cerabino Norina di Cesare di anni 32 casalinga — Vicenzetto Arrigo di Zoilo di mesi 3 — Dal Santo Giovanna di Giovanni di anni 19 casalinga — Piacenzotto Mario fu Domenico di anni 36 orefice — Zugolo Alfiero di Noemio di anni 15.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

VENTIDUENNE laureato commercio perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese. Dattilografo offresi primarie Ditte. — Referenze. — Scrivere Cav. G. Maffei, direttore «Giornale del Friuli».

CORRISPONDENTE PERFETTO tedesco anche ore serali cercasi. — Offerte Casella Postale 26 — Udine.

CAUSA PARTENZA VENDO - affitto casa via principale 11 vani con o senza esercizio osteria - birreria. — Rivolgersi Biblioteca, Via Poscolle 58 — Udine.

CRONACA UDINESE

Il ribasso dei prezzi discusso in una proficua riunione presieduta dal R. Prefetto

Diminuzioni concretate per i prezzi dei generi alimentari, negli alberghi e ristoranti, del caffè nei "bars" - Riduzione degli affitti - Severe sanzioni contro i contravventori

Oggi, convocati e presieduti dal Prefetto Iraci, si sono riuniti in Prefettura i rappresentanti delle associazioni sindacali, del Partito Fascista, del Comune e degli organismi cooperativi, per stabilire concreti ribassi nei prezzi.

Il Podestà on. Russo ha comunicato una prima riduzione di dieci centesimi al metro cubo per il gas; sono state stabilite, come obbligatorie, diminuzioni nei prezzi dei generi alimentari in misura variabile dal venti all'otto per cento; contro i contravventori ai prezzi stabiliti si procederà a norma di legge, col ritiro della licenza d'esercizio e con l'incameramento della cauzione. Si sono anche concordati la riduzione del dieci per cento dei prezzi negli alberghi e nei ristoranti e il ribasso di dieci centesimi nel prezzo del caffè espresso nei bars: ai contravventori potrà essere sospesa o ritirata la patente d'esercizio. Si è preso atto dei ribassi, verificatisi, nella misura fra il dieci e il trenta per cento, in alcune merci di largo consumo (specialmente filati e tessuti)· la Federazione Provinciale dei Commercianti ha garantito che per tali merci i prezzi al minuto seguiranno l'andamento dei prezzi all'ingrosso.

Infine, il Segretario Provinciale del P. N. F. ha dichiarato che, poichè tutti devono sopportare la loro parte di sacrificio, il Partito invita i proprietari di stabili (abitazioni e negozi) a ridurre i canoni d'affitto. L'invito è stato già accolto da alcuni proprietari, il cui esempio si ritiene che tutti spontaneamente seguiranno. La riduzione degli affitti sarà del dieci per cento sull'affitto globale.

Date però le notevoli sperequazioni esistenti, l'affittuario che ritenga insufficente tale riduzione, potrà rivolgersi ad apposita Commissione, che, esaminate tutte le circostanze, potrà ridurre l'affitto di una percentuale massima del trenta per cento.

Le riduzioni sugli affitti avranno effetto dal 1° giugno, quelle dei prezzi dal 18 corrente.

I particolari della riunione

I presenti

Alla importante riunione hanno preso parte il R. Prefetto comm. Agostino Iraci assumendone la presidenza, il senatore barone Elio Morpurgo Commissario per la Camera di Commercio, il Podestà on. Russo, il seniore Palmieri per la Federazione Friulana Fascista, il geometra Consarino Segretario generale degli Uffici dei Sindacati della Provincia, il Questore comm. Bodini, l'ing. Fachini presidente delle Unioni provinciali fasciste dell'Industria e presidente dell'Officina del Gas, il cav. Broili presidente della Federazione Commercianti e il dott. Manfrin segretario, il signor Enea Caine, il dott. De Nardo presidente della Commissione annonaria comunale, l'ing. Someda, il dott. De Poloni, Capo dell'Ufficio della Vigilanza urbana il cav. uff. Mombellardo direttore generale e l'ing. Errera direttore tecnico della Società Elettrica Friulana, il cav. Marchettano vicecommissario della Camera di Commercio e direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. Silvio Moro presidente e il rag. D'Andrea direttore della Cooperativa Friulana di Consumo, il collega Valentinis per il Circolo della Stampa, il signor Olivieri per i dipendenti Enti locali, il dott. Roiatti direttore dell'Ente per la cooperazione.

Erano pure presenti i rappresentanti dei giornali cittadini.

La parola del Prefetto

Alle 17.30 il Prefetto apre l'adunanza che si svolge nella sala delle riunioni presso la R. Prefettura.

L'illustre Prefetto fascista pone con chiare parole i termini del problema economico in esame vertenti sulla necessità e l'urgenza di ribassare i prezzi dei generi di maggior consumo. Il Governo ha affrontato con sicura decisione la battaglia dei prezzi a giusto coronamento della battaglia iniziata nello scorso luglio allorchè la valuta nazionale attraversava un periodo di asprezza. La volontà di Mussolini e l'azione ferma e sagace del Governo hanno dapprima fermato l'inasprimento dei cambi e quindi hanno impresso alla nostra valuta un movimento ascensionale fino a raggiungere uno stabile e notevole miglioramento su tutti i mercati finanziari. La battaglia della lira ha dunque segnato una nuova vittoria. E' necessario però che tutto il popolo assecondi con volontà concorde la saggia azione del Governo fascista e proceda ad una revisione delle proprie forze e delle proprie capacità per imporsi lievi sacrifici onde raggiungere al più presto quello stato di benessere cui ognuno agogna. La vita non può costituire sempre una serie di godimento o di letizie ma anzi offre spesso durezza che pure è assolutamente necessario vincere e superare con sforzo unanime e costante. L'Italia ha saputo vincere una grande e lunga guerra; ha saputo riedificare una nuova forza e una potenza a traverso la battaglia fascista e certamente uscirà vittoriosa e beneficata anche dalla intensa lotta intrapresa sull'aspro terreno economico.

Già tempestivi e adeguati sono giunti i primi provvedimenti con la riduzione di indennità cui sono seguite delle lodevolissime rinuncie spontanee da parte di stipendiati e di salariati.

Sotto questi auspici, tutelando gli interessi del popolo e dei lavoratori in armonia alla difesa del capitale, l'avvenire è preparato su solide e promettenti basi.

Dopo queste premesse generali, il commendatore Iraci esamina la situazione in diretto rapporto col tema della riunione. Siamo oggi — Egli riprende — dinanzi a due linee: quella che segna l'andamento dei prezzi all'ingrosso e quella che traccia i prezzi al minuto. Fra queste due linee c'è una divergenza notevole: i prezzi al minuto salgono di pari passo con quelli all'ingrosso, ma, allorchè questi diminuiscono, quelli al minuto, salvo qualche eccezione, s'invischiano e rimangono stazionari. V'è qualche fattore favorevole a questo fenomeno e precisamente la non diminuzione delle spese generali, il restringersi della cerchia d'affari e altro, però rimane sempre un margine per il ribasso. Mi rivolgo perciò direttamente ai rappresentanti dei commercianti e delle cooperative di consumo onde si interessino subito in modo positivo per addivenire a reali diminuzioni dei prezzi e per far scomparire la differenza esistente tra i prezzi segnati sui listini e quelli sovente praticati nei negozi e sulla piazza. E' necessario sopratutto pensare che si tratta di un problema di risolvere, oltrechè commercialmente, sopratutto con cuore.

Il Prefetto, dopo altre considerazioni d'indole generale, apre

La discussione

Prende per primo la parola S. E. il senatore Morpurgo quale Commissario della Camera di Commercio, comprendente le varie branche dell'attività commerciale e industriale e organo governativo. Egli confida che l'appello del rappresentante del Governo sia bene accetto dalla classe commerciale che nella nostra provincia ha dimostrato di saper comprendere le necessità nazionali e contingenti. La Camera di Commercio ha già iniziato da parte sua la battaglia pubblicando da tempo il bollettino dei prezzi all'ingrosso, mentre il Comune pubblica quello dei prezzi al minuto. Trova che tra tali prezzi c'è l'armonia. Per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso finora si è registrata una diminuzione che va dal 4-8 per cento in taluni generi alimentari, fino al 13-14 per cento per il riso, gli olii, il lardo ecc. Però, in rapporto alla grande perdita di punti della sterlina, le riduzioni devono accentuarsi tanto per i prezzi all'ingrosso, quanto per i prezzo al minuto.

Il senatore Morpurgo conclude ricordando il ribasso verificatosi in taluni tessuti e ri[illegible] la necessità di agire in perfetto accordo e con la migliore disposizione per raggiungere il buon fine.

Il geometra Consarino si fa interprete della viva attesa fra la cittadinanza desiderosa di avere la sensazione palpabile dei ribassi e parla in favore della classe operaia su cui si riverserebbero con beneficio i provvedimenti pel ribasso dei prezzi.

A proposito dei servizi pubblici più importanti, l'ing. cav. uff. Carlo Fachini fa presente che l'Officina Comunale del Gas ha già diminuito di dieci centesimi per metro cubo il prezzo del gas, senza avere apportati aumenti in passato. Per il momento non è possibile addivenire a nuove riduzioni senza pregiudizio del bilancio dell'Azienda. Assicura però che le tariffe verranno ridotte ancora in breve, probabilmente tra un paio di mesi.

Per quanto riguarda l'energia elettrica il cav. uff. Mombellardo e l'ing. Errera si incaricano di riferire ai dirigenti la Società Elettrica Friulana il voto e il desidero espresso dai presenti onde i prezzi dell'energia stessa siano diminuiti. La Società Elettrica concorrerà così all'azione felicemente iniziata da Enti, ditte e privati per la vittoria economica e il benessere collettivo.

Il Podestà on. Russo esamina egli pure il problema dei prezzi e assicura che continuerà con energia la campagna iniziata.

Il seniore Palmeri fa presente che porterà tutto il proprio contributo alla battaglia e ricorda che le istruzioni ricevute dal Partito si compendiano in queste parole: agire con la massima energia e senza tentennamenti.

Bollettini obbligatori - Squadre di vigilanza - Il caffè a 70 centesimi

Si esamina poi il costo dei generi alimentari.

Il cav. Moro, presidente della Cooperativa Friulana di Consumo, riferisce che la Cooperativa stessa ha dato sempre l'esempio della diminuzione dei prezzi e anche ieri, nuove riduzioni sono state effettuate. Dà affidamento di seguire ogni ulteriore movimento nel ribasso dei prezzi.

La discussione a questo punto si intreccia con scambio di pareri e di notizie, avviandosi a soluzioni concrete.

Infatti, il Prefetto, a conclusione delle discussioni, enuncia i provvedimenti da attuarsi.

« Per stabilire i prezzi al minuto si prenderanno per base quelli all'ingrosso fissati dopo accurato esame dalla Camera di Commercio. I prezzi al minuto saranno pubblicati periodicamente su appositi bollettini a cura del Comune i bollettini di tali prezzi obbligatori devono essere affissi ben visibili in tutti i negozi. Saranno formate squadre di polizia annonaria per vigilare sull'applicazione dei prezzi segnati dai bollettini.

Il caffè in bevanda dovrà essere ribassato a settanta centesimi la tazza.

Nei ristoranti e nelle trattorie dovrà essere applicato il ribasso del dieci per cento su tutti i prezzi attualmente in vigore.

Il Questore provvederà, sulla base delle liste delle vivande di questi ultimi giorni, a stabilire i prezzi ribassati.

Anche i prezzi delle camere d'albergo saranno equamente ribassati e a ciò provvederà il signor Questore.

In merito a tutte queste decisioni, la autorità pubblicherà una ordinanza.

Per i contravventori sono stabilite severe sanzioni ».

Gli affitti

Il rappresentante dell'Ente autonomo Case Popolari assicura che esaminerà il prezzo dei fitti, cercando di effettuare nuove diminuzioni.

Il rappresentante del Partito invita tutti i proprietari di locali a ridurre, con effetto dal 1° giugno, del dieci per cento gli affitti.

Così rimane stabilito d'autorità.

Gli inquilini potranno ricorrere, nel caso lo credessero opportuno e necessario, alla Commissione che verrà istituita per ottenere altri giustificabili ribassi fino al trenta per cento.

Si confida infine che gli altri generi e merci seguiranno l'ondata del ribasso a scanso di nuovi provvedimenti.

Si addita ad esempio la Cooperativa Combattenti, con negozio in Piazza XX Settembre.

Con queste concrete deliberazioni, la proficua riunione è tolta alle 20.

Dopo l'autorevole e chiara parola del nostro Prefetto, che così degnamente ha saputo interpretare la ferma volontà del Governo fascista di determinare un equo ribasso nei generi di prima necessità; dopo le precise delucidazioni fornite dai rappresentanti del Comune, dei Sindacati, del Commercio e dell'Industria, tutti concordi nell'affermare il principio, ci pare superfluo ogni commento. Il Prefetto, fedele interprete delle disposizioni impartite dal Capo del Governo, ha segnato praticamente la via da seguire; gli esponenti dei commercianti, degli industriali e degli esercenti hanno compreso quale sia il loro dovere nell'ora attuale. Ora si tratta di realizzare in forma pratica e concreta questa unanime concordia di intenti. Il popolo consumatore deve riportare l'immediata sensazione dei vantaggi che il Fascismo ha recato alla Nazione rivalutando così trionfalmente la sua moneta. Come abbiamo già in precedenza rilevato, al popolo lavoratore non interessa di avere alte mercedi quando queste non valgono che a procurare esorbitanti guadagni ai produttori, ai grossisti e agli esercenti; il popolo che lavora, e che perciò consuma, non chiede che un ribasso nei generi, corrispondente alla diminuzione delle mercedi cui è pronto a sobbarcarsi.

Convocazioni negozianti ed esercenti

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica:

I negozianti in generi alimentari sono convocati in assemblea generale per mercoledì 18 maggio alle ore 15 nella sala delle Pubbliche Adunanze (ex Corte di Assisi) per importantissime comunicazioni riguardanti la loro categoria.

Gli esercenti bars, alberghi, restaurants e trattorie sono convocati d'urgenza per oggi 17 maggio alle ore 14 presso la sede della Federazione Commercianti, Piazza del Duomo, 1, per comunicazioni importantissime riguardanti le citate categorie. Si raccomanda vivamente di non mancare.

La Fiera del Libro

La crisi, la crisi, la crisi...

Bisogna che il grande pubblico se ne renda consapevole e concorra alla risoluzione benigna del male: c'è una crisi terribile del libro italiano. E se a guarire penseremo prima di tutto all'interno, sarà possibile imporre all'estero la diffusione e la conoscenza del nostro libro; ma se noi saremo i primi a disinteressarci del problema, gli stranieri avranno il diritto d'ignorare quanto si scrive in Italia e si produce da noi, sia nel campo delle arti, sia in quello del pensiero e della scienza pura.

Da un «Numero unico» pubblicato in questi giorni si ricavano queste cifre... (sì, diciamo pure l'abusato aggettivo) ... eloquenti, com'è eloquente di per se stesso tutto quanto s'impone colla cristallina evidenza della matematica.

La Germania nel 1926 ha stampato 31.595 volumi.

La Spagna (dico la Spagna, con doppio territorio nostro, ma con metà abitanti) è passata da 1524 volumi nel 1924 a 3031 nello scorso anno.

In Francia si sono avuti 14.943 opere.

In Inghilterra 13.302.

Negli Stati Uniti 9574.

Tutte queste cifre rappresentano un aumento notevolissimo di produzione sugli anni precedenti.

L'ITALIA DAI 6321 VOLUMI DEL 1925 E' DISCESA NEL 1926 A 5804.

Il bilancio librario italiano è in deficit di 517 opere. Bisogna riportare l'Italia al primo posto nel mondo della cultura e della civiltà. Il prestigio delle armi sta bene. La fiducia nelle nostre forme di governo sta bene. Il rinsaldamento delle basi granitiche della finanza sta bene. Il trionfo di Umberto Nobile e di Francesco De Pinedo, sta bene. Ma bisogna ricordarsi che la riconquista di una egemonia spirituale sul mondo, quale noi oggi febbrilmente vogliamo e perseguiamo, non si otterrà senza quell'arme pacifica e potente che si chiama libro.

Questo significa la bella Fiera del Libro. Sì: fiera; chiamiamola pure fiera. Mi piace di più. Mi sa maggiormente di sole e di vita. Il libro è per un giorno, per qualche giorno, tolto agli scaffali polverosi e bui delle librerie. Mille mani lo toccano, lo aprono; molti occhi lo vedono forse per la prima volta. Dico lo vedono per la prima volta in una luce nuova; e comprendono che merita ogni nostra cura, giacchè anche il Capo del Governo ci pensa come si può pensare al grano o alle colonie. E' bello e santo che vicino alla Giornata coloniale si festeggi anche quello del Libro che in relazione alla guerra del grano si intraprende anche quello del Libro.

Date al popolo il libro italiano. Rafforzate nel popolo l'anima italiana. Fate che per le vie della Terra vada di nuovo la parola d'Italia e di Roma.

* * *

Udine ha risposto magnificamente all'appello. Possiamo andarne fieri. Appena dallo scorso mercoledì, per l'interessamento di pochi volonterosi dell'Università Popolare e col pronto intervento ed aiuto delle Autorità locali, si cominciò ad organizzare in Udine questa prima Fiera del Libro. E i libri più disparati per due giorni hanno mostrato la varietà delle copertine allettanti sotto l'elegante riparo della Loggia del Lionello. La vendita ha fruttato una somma cospicua. Si sono, naturalmente, venduti tutti libri italiani.

La cronaca è felice ed apre le vie alla speranza. La gioia nostra non si basa sul risultato materiale, ma sulle ragioni d'ordine intellettuale e morale.

La Mostra fu inaugurata da un simpatico discorso dinamico del geom. rag. Franco Bodini. Ci dispiace di non potere offrire nemmeno un sunto dell'efficacissimo discorso, sacrificato qui alla tirannia dello spazio.

Assistevano le principali autorità cittadine: il Prefetto, il Commissario Provinciale, il Comandante del Presidio; le autorità Giudiziarie, Scolastiche, Comunali; rappresentanti del Partito, della Milizia, dei Sindacati, degli Enti, delle Società; personalità politiche e intellettuali.

* * *

Aperta ufficialmente la Fiera, cominciò l'affluenza del pubblico. E su questo pubblico e sulle sue compere, rimandiamo informazioni e rilievi nel numero di domani.

Galeso.

* * *

Ieri sera, alle ore 23, la Fiera si è chiusa avendo avuto un esito oltremodo lusinghiero. Le Librerie partecipanti alla manifestazione hanno deciso di continuare la vendita, nelle rispettive sedi, di tutte le opere esposte, con lo sconto minimo del 10 per cento, fino a sabato venturo.

Al Liceo Scientifico

Nell'aula maggiore del R. Liceo Scientifico sono stati adunati tutti gli alunni e il corpo insegnante per una conferenza che fu tenuta dal prof. Felice Lovera in merito alla iniziativa della Fiera del Libro, anche a Udine svoltasi con ottimo successo.

Il prof. Lovera più che tenere una conferenza, parlò con fervore agli alunni dicendo loro dell'importanza della manifestazione, validamente sostenuta dal Governo Nazionale che dimostra con questo appoggio non solo di voler accedere alla soluzione della crisi del libro, ma anche di aver a cuore la cultura del popolo.

Molti furono i concetti esposti dall'egregio insegnante e tutti furono seguiti con interesse dall'attento uditorio che alla fine tributò una calorosa salve di applausi all'oratore.

Il Liceo Scientifico, per decisione del Preside cav. prof. Carlo Fabbri, ha partecipato alla Fiera acquistando molti volumi per la Biblioteca degli Studenti e per quella dei Professori. Una parte delle opere acquistate sarà distribuita in dono ai migliori alunni della scuola.

Commemorazione del centenario voltiano alla R. Scuola Indust. "G. da Udine"

Ricorrendo quest'anno il centenario voltiano, in conformità delle istruzioni impartite dal Sup. Ministero dell'Economia Nazionale, ieri sera nell'Aula Magna della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» è stata tenuta con solennità degna, una commemorazione di Alessandro Volta.

Alla presenza del R. Commissario, del Direttore, degli Insegnanti e degli allievi il prof. ing. Oreste Bruno, titolare di fisica e di elettrotecnica, con felice ed inspirata parola, ha ricordato alla gioventù studiosa la nobile figura del grande italiano, illustrando l'importanza della sua scoperta nel campo della scienza e della pratica.

Il conferenziere, che fu calorosamente applaudito, ha ricevuto dalle autorità scolastiche presenti le più vivo congratulazioni.

La festa del Fiore

La riunione del Comitato di propaganda provinciale

Ieri sera alle ore 17 nella sala del Consiglio Provinciale (Palazzo della Provincia) si è riunito sotto la presidenza del comm. Oriolo, Presidente del Consorzio Antitubercolare della Provincia di Udine, il Comitato Provinciale ordinatore della «Festa del Fiore».

Erano presenti i signori: Aiciati cav. Lorenzo, dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra — Asquini dott. cav. Mario, presidente dell'Ordine dei Farmacisti — D'Elia Aldo, presidente Associazione Studentesca — Direttore osp. malattie infettive — Boschian Enrico, commerciante — Camavitto cav. Ugo — Cavallotti prof. Felice, pres. Federaz. Prov. Enti Autarchici — Cavarzerani comm. dott. Antonio — Caterina cav. dott. Emilio — De Brandis co. comm. dott. Enrico — N. D. co. della Porta Amalia — co. della Porta — de Puppi contessina Elisa — on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco — N. D. co. Elodia di Caporiacco Orgnani Martina — N. D. co. Mary di Caporiacco Micoli-Toscano — Fatri prof. cav. Carlo — Sig.na Gambierasi Margherita, dama della Carità — Girassini prof. comm. Gio. Batta — Lacorà cav. uff. rag. Nicola — Martinuzzi cav. Francesco — Miani prof. arch. Cesare — Oinet cav. rag. Ugo — Pichiutta Maria Teresa — Pilotti cav. uff. dott. Giuseppe — Pizzio prof. comm. Luigi — Rubazzer cav. uff. Italico, presidente Ospitale civile — Santi col. cav. Ernesto — Selli cav. prof. Ernesto — Soligo cav. Enrico — Tonutto cav. Michele — Volpi Ghirardini cav. dott. Gino. Erano pure presenti i colleghi Carlo Serafini in rappresentanza del co. Fed. Valentinis del Sindacato Giornalisti e Bruno Cioffi per il sig. Maffei, direttore del «Giornale del Friuli».

Aperta la seduta il comm. Oriolo porge il suo saluto deferente e cordiale agli intervenuti; e brevemente espone il lavoro da lui svolto in precedenza, di concerto col presidente prof. barone Morpurgo, prof. dott. cav. Enrico. Si dice sicuro che anche quest'anno, benchè staccata dal Goriziano, la Provincia di Udine saprà rispondere nobilmente all'appello per la Festa del Fiore. Nel 1926 nella nostra provincia furono raccolte ben 20 mila lire, e Udine fu in testa a tutte le provincie italiane.

Quindi il Segretario legge le adesioni pervenute fra le quali quelle del Senatore Morpurgo, del co. Federico Valentinis per la stampa, del cav. don Picciolini, del cav. dott. Giulio Cesare, e di molti altri.

Il comm. Oriolo propone e l'assemblea approva la ricostituzione del Comitato esecutivo dello scorso anno.

Inaugurazione dell'Asilo infantile di Paderno

Domenica mattina la frazione di Paderno ha assistito al compimento di uno dei suoi più ardenti voti: l'inaugurazione dell'Asilo Infantile.

Erano presenti alla bella festività il Podestà comm. Luigi Russo accompagnato dal cav. uff. dott. Virginio Doretti e l'Arcivescovo gr. uff. Mons. Anastasio Rossi, accompagnato dal suo segretario cav. don Venturini.

La cerimonia cominciò con la Messa, celebrata nella vicina cappella, da Mons. Arcivescovo.

Dopo la Messa le autorità civile ed ecclesiastiche passarono all'Asilo, dove erano attese dalla Vicaria delle Ancelle della Carità di Udine (che condusse a compimento la costruzione dell'Asilo, ch'era stata sospesa per mancanza di fondi), dalla direttrice dei Giardini d'Infanzia, dalle Suore e da 120 bambini d'ambo i sessi.

S. E. l'Arcivescovo e il Podestà [illegible] a compimento della costruzione dell'Asilo [illegible] risposto il signor Raimondo Gnesutta per la frazione.

Finiti i discorsi furono visitati i locali e quindi seguì un breve trattenimento alla presenza delle autorità e di pochi invitati.

Il Podestà ai Caduti della Frazione

Il Podestà comm. Russo prima di recarsi all'Asilo, col sito che merita vivissime lodi, depose sul monumento che ricorda i Caduti di Paderno, una magnifica corona di fiori con nastro bianco con la scritta: «Il Podestà di Udine».

L'ex combattente signor Luigi Colautti, presidente del Comitato per il monumento, disse belle parole di ringraziamento, alle quali rispose, commosso l'on. Russo. Tutti i presenti applaudirono.

Elargizione

Il Podestà ha elargito L. 500 all'Asilo a ricordo dell'inaugurazione.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue e uova - Contorno.

Sera: Riso e patate - Cotechino fasciato - Contorno.

Accademia Udinese

La conferenza di Giuseppe Duodo

Davanti ad un numeroso pubblico composto di signore, di soci dell'Accademia e di ufficiali, tra cui notammo il generale comandante la Divisione nob. Sircana, il col. Fantina, il col. Guillet, il ten. col. Festa, il ten. col. Giannelli, il magg. Cristino e molti altri il cui nome ci sfugge, il socio ordinario dell'antico Sodalizio ten. col. nob. Girolamo Cappellotto, tenne ieri sera l'annunciata lettura sul tema «Giuseppe Duodo e la prima battaglia di Lissa».

Prima di iniziare la seduta brevemente il Presidente E. Morpurgo, commemorò con nobili parole il socio corrispondente da poco scomparso march. Luigi Frangipane.

Indi il col. Cappellotto cominciò la sua bella e interessante conferenza. Egli illustrò la figura del prode ufficiale di Marina friulano, che nacque a Codroipo nel 1757 e trascorse gli anni della gioventù, viaggiando a lungo sulle navi guerresche della Repubblica Veneta. Quando Venezia, nel 1797, per il turpe mercato di Campoformido, cadde sotto la dominazione austriaca, il Duodo passò, con grande parte degli equipaggi veneti nella marina absburgica, nella quale fu promosso tenente di vascello. Purtroppo la flotta veneta era stata quasi del tutto distrutta dai francesi, durante l'effimera municipalità democratica di Venezia. Nè l'Austria diede, nel settennio del suo primo dominio a Venezia, grande impulso alla marina, così che poche furono le navi costruite in quel periodo.

Una nuova vita invece fu infusa allorchè le provincie venete furono aggregate al Regno Italico in conseguenza della pace di Presburgo.

Le squadre navali erano in continuo movimento nell'Adriatico, ed in quel periodo di attività intensa si segnalò Giuseppe Duodo, passato al servizio napoleonico, e nel 1810 al comando della corvetta «Bellona». Su questa nave il Duodo con una squadra comandata dal capitano di vascello francese Dubourdieu, partecipò il 22 ottobre 1810 ad una scorreria sull'isola di Lissa, che gli inglesi, implacabili nemici di Napoleone, avevano convertito in una forte base per le operazioni nell'Adriatico. Approdate a Lissa le forze italiche catturarono alcune navi, altre ne diedero alle fiamme, e dopo aver fatto prigioniero il presidio inglese, ritornarono ad Ancona.

Napoleone però non fu soddisfatto del risultato della spedizione, non essendosi mantenuto il possesso di Lissa; ordinava perciò che l'impresa venisse ripetuta.

Il 13 marzo 1811 la squadra, nella quale si trovava ancora il Duodo sulla «Bellona», si scontrò nelle acque di Lissa colle navi inglesi. Il combattimento fu violentissimo, ma sfortunato, soprattutto per l'impetuosità del Dubourdieu, che attaccò il nemico, prima di avere le proprie forze riunite. Il comandante Duodo diede prova dei più sublimi eroismi: colpito da una palla di cannone, che gli spezzò le gambe, si appoggiò all'albero di maestra e continuò ad incitare alla lotta i marinai. Infine fu catturato dagli inglesi, che lo trasportarono a Lissa, dove visse ancora tre giorni. Al valoroso ufficiale furono tributate dai nemici cavallerescamente solenni onoranze funebri ed il commodoro inglese Hoste mandò alla famiglia del defunto il di lui cappello e la spada.

La conferenza, da cui la figura dello eroe friulano risaltava in tutta la sua nobiltà e grandezza, fu ascoltata con grande attenzione ed alla fine vivamente applaudita.

In seduta privata si procedette quindi alla nomina a Socio corrispondente del dott. Roberto Almagià, libero docente all'Università di Roma. Com'è noto, il prof. Almagià nello scorso febbraio tenne al nostro Sociale la commemorazione del prof. F. Musoni.

Indi il Presidente annunciò ai soci che tra breve sarà licenziato il volume dei Commentari di Cavedalis, opera ancora inedita i cui manoscritti furono cortesemente prestati dal co. P. Orsi, Podestà di Venezia. L'importante lavoro viene stampato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine con la preziosa collaborazione del prof. Marchesi.

Per il finanziamento, il Duce inviò mille lire, duemila ne offrì Venezia, due mila Spilimbergo, città natale del Cavedalis.

Gli orari degli esercizi

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica:

Si ricorda agli esercenti che con domenica 15 corrente è andato in vigore l'orario estivo per i pubblici esercizi. Di conseguenza gli orari di apertura e di chiusura subiscono rispettivamente una anticipazione ed una posticipazione di un'ora, e gli orari di vendita bevande alcooliche restano modificati come segue:

Inizio della vendita nei giorni feriali alle ore 10 e nei giorni festivi alle 11.

Cessazione della vendita in tutti i giorni alle ore 23.

Vita Sindacale

Le riunioni dei Segretari dei Sindacati intellettuali per l'abolizione degli ordini

Ieri l'altro sera, sotto la presidenza del Segretario Generale dei Sindacati, si sono riuniti i Segretari dei Sindacati intellettuali liberi professionisti, per un esame sommario della situazione sindacale di ciascun Sindacato. Erano tutti presenti, ad eccezione dell'avv. comm. Bertacioli, Segretario Provinciale del Sindacato Avvocati, il quale aveva scusata l'assenza.

Dopo uno scambio di notizie e di disposizioni per un migliore inquadramento della organizzazione, il Segretario generale Consarino ha proposto e messo in discussione il seguente ordine del giorno, inerente alle funzioni degli ordini e dei sindacati:

«I Segretari dei Sindacati Fascisti liberi professionisti, riuniti presso la sede dell'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti;

ritenuto che la permanenza degli ordini professionali, con particolari funzioni di carattere interno, disciplinare, economico e con l'attributo della formazione degli albi, contrasta ed è resa superflua dalla consistenza dei Sindacati, meglio adatti all'inquadramento completo dell'energie intellettive entro i ranghi sindacali del lavoro;

ritenuto ancora che gli ordini professionali risentono della concezione democratica e che attraverso alle recenti disposizioni legislative, mal si presenterebbero come strumento sindacale ove fossero conservati al posto dei Sindacati intellettuali, in quanto la loro esistenza è specialmente autonoma, anche se controllata da un organo centrale;

fanno voti che gli ordini professionali vengano definitivamente aboliti e siano demandate ai Sindacati intellettuali tutte le attribuzioni degli ordini stessi, allo scopo di completare il grande ordinamento corporativo italiano».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

La commemorazione di Ugo Foscolo al Collegio di Toppo - Wassermann

Ieri mattina lo studente del terz'anno di Liceo e convittore dell'Istituto Giacomo Faleschini, commemorò splendidamente il grande poeta dei «Sepolcri» e autore delle lettere di Jacopo Ortis.

Il distinto giovane fu vivamente e meritatamente applaudito da tutti i presenti.

Assistevano alla commemorazione il presidente del Consiglio direttivo prof. Cavallotti e il consigliere cav. Alessandro, l'intero corpo insegnante del Collegio e la prof. Pizzali e il professor Bonetto del R. Liceo classico.

Università popolare

"La psicofisiologia delle conferenze"

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'egregio dott. prof. Lelo Morvidi, terrà una interessantissima conferenza sul tema: «La psicofisiologia delle conferenze».

L'ingresso è libero.

**

Ricordiamo che giovedì 19 corrente, l'illustre prof. Padre G. Semeria, terrà un'interessantissima conferenza su: «Ciò che ha visto di nuovo al mondo un uomo di 60 anni».

Per questa serata d'eccezionale importanza i biglietti sono in vendita presso la libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello dell'Istitut. Tecnico al prezzo di L. 5 per i soci e di L. 8 per i non soci.

Aranci in fiore

Oggi il signor Gino Milani agente della ditta Mario Pellegrinotti ha giurato fede d'amore alla gentil signorina Maria Simoni di Spilimbergo. Alla gentile coppia partita per un lungo viaggio di nozze gli amici tutti inviano un sincero augurio.

Aumento sulle ricette abolito

Il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti ci comunica:

Il R. Prefetto in considerazione della rivalutazione della lira e in relazione anche di quanto è stato fatto in altre Provincie, con decreto del giorno 13 corrente ha abolito il coefficente d'aumento dell'1.20 sull'importo complessivo delle ricette.

Fiere e mercati bovini della settimana

Mercoledì 18: Latisana, Pozzuolo del Friuli, S. Daniele del Friuli, Tarcento, Oderzo.

Giovedì 19: Sacile, Udine, Portogruaro

Venerdì 20: Percotto, Vipacco, Conegliano, S. Stino di Livenza.

Sabato 21: Pordenone, S. Daniele del Carso, Belluno, Motta di Livenza.

Il teatro di Santa Caterina inaugurato

Sabato sera è stato inaugurato il nuovo Cinema-Teatro di Santa Caterina che è stato costruito per iniziativa del signor Andrea Covre.

Inaugurò la sala con una recita in friulano la compagnia dialettale diretta dal noto attore friulano Armando Miani. La prima serata ebbe un entusiastico successo sia per la brillante interpretazione degli attori, sia per la esecuzione di uno scelto concerto tenuto dall'ottima banda musicale di Colloredo di Prato. Prima della rappresentazione che riscossa numerosi e calorosi applausi, parlò, accolto da vivi battimani, il Segretario Politico di Campoformido, ponendo in rilievo con brevi efficaci parole la bellezza della istituzione di una sala che sarà dedicata alla cultura ed al sano divertimento della recitazione.

Domenica sera la rappresentazione si ripetè con non minor successo avendo la Compagnia ottenuto nuovi e grandi applausi. La Banda di Colloredo venne pure applaudita per le sue belle esecuzioni.

Questi due successi vengono a premiare meritevolmente l'opera del signor Andrea Covre che ha saputo affrontare non lievi sacrifici per la costruzione della bella sala.

Al Dopolavoro ferroviario

Mercoledì 18 corrente alle 20.30, nei locali del Dopolavoro ferroviario, Via Marinoni, avrà luogo uno spettacolo cinematografico col seguente programma:

«Chiatì» Film Luce — «Il piccolo patriota padovano» — «Il cuore e la circolazione», Film Luce — «Fanfan» brillantissima comica.

I soci e le loro famiglie sono invitati ad intervenire.

Scuola gratuita di musica

Il maestro Alcibiade Ciriani ha istituito una scuola gratuita di musica per coloro che essendo privi di mezzi intendessero di apprendere d'Arte dei suoni.

In questa scuola saranno insegnati gli strumenti, date lezioni di armonia e di contrappunto, insegnato lo jazz-band, verranno anche impartite lezioni di teoria musicale per il canto.

Coloro che vorranno informazioni potranno rivolgersi direttamente al maestro Ciriani, via Poscolle, 32.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Coro Russo dei Cosacchi

Stasera, reduce dai trionfi riportati a Trieste, che lo trattenne al Politeama Rossetti per due sere in più del preventivato, il celebre Coro russo «Cosacchi del Kubany», alle ore 21, eseguirà il seguente programma:

Prima parte. — 1. Bortniansky: «O Signore, Iddio di Israele» (Salmo di Salomone per la consacrazione del Tempio) — 2. Turtschaninoff: «Il casto Giuseppe» — 3. Archangelisky: «Primo Salmo di Davide» — 4. Tschesnokoff: «Messa di Requiem».

Seconda parte. — 1. Marcia (Canzone popolare) — 2. Clinka: «Rassegna notturna» — 3. Nitschtschinsky: «Il cosacco prigioniero» — 4. «Scampanio serale» (Canzone popolare).

Terza parte. — 1. Dawidowsky: «Antica canzone popolare ucraina» — 2. «I dodici ladroni» (Antica leggenda) — 3. Dawidowsky: «La tinozza d'acqua» — 4. D'Ignoto autore: «Canzone dei cosacchi» — 5. D'Ignoto autore: «Canzone popolare».

Maestro direttore: Ignatieff.

Alle ore 10 di oggi si aprono le prenotazioni dei posti numerati. I biglietti acquistati per la domenica scorsa sono valevoli per questa sera.

Domani, mercoledì, alle 21, il Coro suddetto terrà un secondo concerto sotto gli auspici degli Amici della Musica.

CRONACA SPORTIVA

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare la pubblicazione delle cronache sportive calcistiche. Ci limitiamo pertanto ad annunciare che a Trieste la «Udinese» è stata battuta dalla «Triestina» per 3 a 1 e che nel campo Moretti di Udine l'A. C. Udinese riserve ha battuto l'A. C. Padova riserve per 1 a 0.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 13	MILANO 16	TRIESTE 13	TRIESTE 16
Rend. 3.50 %	64.—	63.90	64.75	63.50
Consol. 5 %	77.—	77.40	77.62	77.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	63.30	63.25
Francia	72.50	72.40	72.50	72.30
Svizzera	356.25	354.60	355.—	354.—
Londra	89.97	89.57	89.77	89.55
New York	18.53	18.44	18.43	18.40
Berlino	439.—	437.—	438.—	436.50
Vienna	261.—	260.—	260.—	259.25
Romania	11.70	11.50	11.52	11.57
Belgio	257.50	256.—	257.—	256.—
Spagna	326.50	326.—	326.50	323.—
Praga	55.—	55.—	54.70	54.60
Ungheria	323.—	—.—	323.—	321.25
Albania	359.—	—.—	357.—	356.—
Jugoslavia	32.75	—.—	32.55	32.45
Grecia	—.—	—.—	24.70	24.80

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 16 maggio 1927

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	755.76	757.22	759.02
Pressione al mare	765.71	758 65	769.93
Temperatura	14.7	19.0	17.1
Umidità (0-100)	66	69	69
Vento Direzione	NE	NE	NNE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	10	0
Stato del tempo	inc.	inc.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 24,4
Temperatura minima: 8.7
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: sul Mar Nero e sul Mediterraneo
Pressione minima: sull'Europa Centrale e Occidentale

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) — 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.33 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9 5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 4.50 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).
Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.
(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 11 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.3 — 16.20 — 20 58
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.15 — 16.55.
Arrivi a Gemona: ore 9.55 — 12.5 — 17.4 — 22.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30. — 15.30 (1) — 18.40 — 20.35. 12 40 — 15 — 18.10 — 20.30
Partenze da Cividale ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21 15 (1).
Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13 — 71.15 — 19 40 — 21.45 (1).
(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).
Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.5 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19 55 — 22.40 (1)

Servizio estivo Udine-Lignano

Giorni feriali:
Partenza da Udine ore 16.30 (dall'Albergo Roma) arrivo a Lignano alle ore 19.30.
Partenza da Lignano alle ore 6.15 arrivo a Udine ore 9.

Giorni festivi:
Corsa supplementare di motoscafo ed autocorriera in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle ore 8.30 arrivo a Lignano alle ore 9.30 in coincidenza con i treni in arrivo da Udine e Trieste.
Partenza da Lignano alle ore 18 arrivo a S. Giorgio alle ore 19 in coincidenza con i treni per Udine, Trieste e Venezia.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 143

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Come un lampo nel buio della notte, una repentina idea balenò al cervello della giovine ammalata.

— E Rolando... — pensò con terrore. — L'insensato! Per la seconda volta si espone alla morte!...

Allora, attingendo nel suo spavento stesso una forza fittizia, scese dal letto, si ravvolse in un accappatoio, si trascinò sino all'uscio che dava accesso sull'andito a invetriata che metteva alle stanze della baronessa, e inchiavacciò quell'uscio.

Finiva appena, quando per la terza volta una brancata di grani di sabbia colpirono i vetri.

Genevieffa, appoggiandosi ai mobili per non cadere, giunse alla finestra, la aprì e disse con debole voce:

— Imprudente! Aspettate... Scendo.

Rolando, anelante per la commozione, attraversò il vialetto e si avvicinò alla porta della palazzina.

Quella porta girò lentamente sui cardini, e quand'egli fu entrato si richiuse alle di lui spalle.

— Imprudente!... imprudente!... — ripetè Genovieffa ponendogli le mani sulle spalle...: — Ignorate dunque che col venir qui rischiate la vita! Hanno scoperto le vostre traccie... Credono che colui il quale s'introduce nel parco sia un ladro, ed ecco perchè, due notti or sono, hanno fatto fuoco su voi!...

— Non ignoro nulla, cara Genovieffa — rispose il visconte stringendo la fanciulla al suo cuore. — Oggi sono venuto a trovare mia zia... Adesso ella sa che hanno fatto fuoco sopra di me.

— Lo sa... — balbettò la fanciulla raccapricciando...

— Sa tutto... sa che vi ho veduta... sa che vi amo...

— Lo avete confessato!...

— Sciagurato, che avete fatto!

— Quello che dovevo fare... quello che mi era impossibile non fare... Sentendo da mia zia che il vostro male era aumentato, ho domandato di vedervi. Mia zia ha ricusato di condurmi presso di voi e, siccome ella si stupiva della mia insistenza, mi sono trovato indotto ad una confessione completa, e non me ne duole. Almeno, la situazione è chiara... Ma troppo abbiamo parlato di me... Mia cara Genovieffa, parliamo di voi, parliamo del vostro stato. Ditemi la verità... come state?

— Male... mormorò la fanciulla — molto male. Soffro orribilmente... ho paura di morire.

— E io voglio che viviate, mia cara Genovieffa, e vivrete, lo giuro! — Quel medico di Bry-sur-Marne, quel dottor Loubet, può essere il primo galantuomo del mondo ma non mi ispira alcuna fiducia. Bisogna sentire un altro medico... bisogna assolutamente.

— Forse direte bene... Ma come? La signora di Garennes non ci acconsentirà e qui ella è padrona.

— Genovieffa, volete lasciarmi agire?

— Se lo voglio?... Ah! sicuro che lo voglio!... Ma, che potete far voi?

— Ho per amico e per protettore un uomo dinanzi al quale le stesse celebrità scientifiche s'inchinano, sebbene egli a bella posta si avvolga nell'oscurità. Voglio che quell'uomo vi veda e vi guarisca...

— Come farà a vedermi?

— Questa palazzina ha una doppia chiave? — domandò Rolando.

— L'ha.

— Sapete dove si trova?

— Nel cassetto di quel mobile.

— Io la prenderò, e con essa potrò introdurre, di nottetempo, il dottor Gilberto, il quale acconsentirà certamente ad accompagnarmi, perchè la sua affezione è illimitata.

— Fate pure, caro Rolando, ma badate bene. Vostra zia non mi lascia mai prima delle dieci e mezzo o le undici. Essa ha per me cure sì tenere...

— Come potrebbe ella non amarvi? Ma per tenere che sieno le sue cure, non bastano per guarirvi. Il solo dottor Gilberto ci riuscirà, ne ho il presentimento. Agiremo con prudenza, non entreremo qui che quando avremo visto spegnersi il lume della baronessa.

— Non temete che il giardiniere non sia in agguato?

— La consegna data non ha più alcun motivo di essere, adesso che si sa che il supposto malfattore ero io.

— Dunque, prendete la chiave, caro Rolando, e recatemi la guarigione, perchè sono troppo giovine per morire, e voglio vivere... oh! sì... vivere per amarvi!...

I due giovanni si tennero stretti per alcuni secondi, poi Genovieffa, sciogliendosi dall'amplesso, disse con voce appena distinta:

— Adesso, partite... e che Dio vi protegga!

Il signor di Challins si allontanò, dopo aver baciato per un'ultima volta le mani della sua fidanzata.

Giunse in breve al muro di cinta che scalò; si slanciò nella campagna, ed essendo già passata l'ora dell'ultimo treno, ebbe la fortuna d'incontrare a Nogent un fiacre che tornava vuoto a Parigi e che lo ricondusse in via San Domenico, dove fiaccato dalla stanchezza, si mise in letto e dormì per alcune ore di un profondo sonno.

Alzatosi alle sette della mattina, il giovine si vestì, si fece condurre alla stazione del Nord e prese un biglietto per Survilliers.

Andava a Mortfontaine dal dottor Gilberto.

Preghiamo i nostri lettori a seguire in nostra compagnia la stessa direzione presa da lui, e fermiamoci alla Cappella di Serval.

Ecco quello che era accaduto all'ufficio delle Poste e Telegrafi alcuni istanti dopo la partenza del gobbo.

Era terminata la scelta delle lettere. I fattorini si erano messi in cammino per fare la loro distribuzione.

Un dispaccio essendo arrivato da Pontarmè, l'altro fattorino del telegrafo, il collega del gobbo, era stato incaricato di portarlo al suo destino.

La direttrice e colei che l'assisteva al suo servizio, una giovine donna di una ventina d'anni, mettevano al pulito il loro libro e riunivano, per stabilire i loro conti, i diversi mandati pagati nella giornata.

Tutt'a un tratto, il campanello del telegrafo si fece udire di nuovo.

La direttrice si avvicinò all'apparecchio. Morse e rispose telegraficamente che era pronta a ricevere il dispaccio annunziato.

Il meccanismo si mise in movimento e la striscia si avvoltò intorno al quadrante, per disciogliersi poco dopo ricoperta di caratteri stampati.

— To'! — esclamò la direttrice — un altro dispaccio da Nuova York pel dottor Gilberto.

XLVI.

Infatti era un dispaccio da Nuova York indirizzato dallo stesso speditore allo stesso destinatario.

Ci sembra indispensabile di riprodurlo come il primo di cui esso formava, press'a poco, la riproduzione:

— Eccolo:

«Da Nuova York alla Cappella di Serval, Francia, Oise, (Urgenza). Mortfontaine, N. 4709; 13 settembre, ore 1.10. Dottor Gilberto.

Dimenticato nome del dipartimento nel dispaccio anteriore. Ho paura di un ritardo. Ripeto quello che dicevo: Onorina Lefebvre ha parlato. Bambina deposta il giorno dopo la sua nascita a Nanteuil-le-Haudoin, casa Vandame. Mortimer».

— Il primo telegramma è arrivato — disse la direttrice — ma è vero che avrebbe potuto subire un ritardo per mancanza della indicazione del dipartimento... Al prezzo che costa per ogni parola, dall'America in Francia, per mezzo del cordone transatlantico è una dimenticanza che costa cara.

— Spedirete cotesto dispaccio stasera signora? — domandò l'impiegata.

— Non ho più alcun fattorino... Del resto, siccome l'altro è stato mandato al suo destino, nulla urge... Lo spedirò soltanto domattina all'apertura dell'ufficio.

(Continua)